



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 12 marzo 2019



ANBI Emilia Romagna

12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 42	
<u>Emergenza acqua, servono altre dighe</u>	1
11/03/2019 Dagospia	
<u>LE MEZZE STAGIONI CE LE SIAMO MAGNATE - IL CLIMA SCHIZOFRENICO IN ITALIA:...</u>	2

Consorzi di Bonifica

12/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>Raffiche di vento Albero si abbatte su una giostrina</u>	4
12/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20	
<u>Al lavoro sul ponte Il senso unico è la prima novità</u>	5
12/03/2019 La Nuova Ferrara Pagina 21	
<u>Frane sull' argine del Naviglio La Bonifica: lavori complessi</u>	6
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52	
<u>Argini in pericolo Il sindaco anticipa la caccia alle nutrie</u>	8
12/03/2019 lanuovaferrara.it	
<u>Frana lungo il canale Da oggi lavori in corso</u>	9
12/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 22	
<u>Stop agli allagamenti dal canale Gorgo Ecco la nuova paratia</u>	10
12/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 19	
<u>Alla bonifica ecco la paratoia controllata dallo smartphone</u>	12

Acqua Ambiente Fiumi

12/03/2019 Libertà Pagina 22	
<u>Raffiche di vento a 70 chilometri all'ora alberi caduti e recinzioni...</u>	13
11/03/2019 PiacenzaSera.it	
<u>Po in magra come in piena estate. Coldiretti: "E' allarme siccità"...</u>	14
12/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 18	
<u>Rainieri, Lega «Ponte sul Po, l' apertura forse...</u>	16
12/03/2019 Gazzetta di Parma Pagina 21	
<u>Siccità, meno 40% di pioggia: è allarme</u>	17
11/03/2019 ParmaReport	
<u>Siccità: inverno con -40% pioggia in Emilia Romagna, è...</u>	18
12/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
<u>Il vento forte danneggia il tetto della caserma dei carabinieri</u>	20
12/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 19	
<u>Rami e piante cadute e sull' Appennino anche neve ghiacciata</u>	21
12/03/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23	
<u>«Siccità: il Po è come in estate piogge...</u>	22
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 46	
<u>Guastalla, rischio caduta di rami Ordinanza di chiusura di viale Po</u>	23
11/03/2019 gazzettadireggio.it	
<u>Siccità, Coldiretti: "Sul Po in magra sembra piena estate. Saremo...</u>	24
11/03/2019 gazzettadireggio.it	
<u>La Coldiretti: «Siccità: il Po è come in estate piogge...</u>	26
11/03/2019 Reggionline	
<u>Siccità, Coldiretti: "Inverno con 40% in meno di precipitazioni"....</u>	27
12/03/2019 Corriere di Bologna Pagina 9	
<u>Siccità, allarme Coldiretti: «Minacciate le coltivazioni e...</u>	29
11/03/2019 Bologna2000	
<u>Inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna: è allarme...</u>	30
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52	
<u>Fanghi, l' impianto scatena polemiche a Portoverrara</u>	32
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
<u>Le aree protette preoccupano la pesca</u>	33
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
<u>Vento forte su tutta la costa, ma l' allerta rimane gialla</u>	35
11/03/2019 Telestense	
<u>Siccità, l' allarme di Coldiretti. Le ripercussioni su Ferrara -...</u>	36
12/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10	
<u>Raffiche di vento e rovesci Scatta l' allerta gialla</u>	38
12/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38	
<u>Dopo la siccità ecco la grandine Si contano i danni in collina</u>	39
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	
<u>Rischio temporali e vento forte Vietato l' accesso alle dighe foranee</u>	40
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	
<u>Tempesta di grandine, campi devastati</u>	41
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 48	
<u>Raffiche fino a 80 chilometri orari Il vento abbatte tre alberi</u>	42

11/03/2019 Ravenna24Ore.it L' allarme di Coldiretti: "Mentre manca il 40% della pioggia attesa, sulle...	43
11/03/2019 RavennaNotizie.it Coldiretti. Mentre in provincia c' è allarme siccità, la...	44
11/03/2019 ravennawebtv.it Allerta meteo gialla per vento dalle 12.30...	45
11/03/2019 ravennawebtv.it Grandine sulle colline mentre in provincia manca il 40% della pioggia...	46
12/03/2019 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 44 Invaso d' acqua ai Mandrioli Il Comune non è convinto	47
12/03/2019 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 45 «Dubbi su un invasore ai Mandrioli meglio migliorare le reti...	49
11/03/2019 Cesena Today Lotta alla siccità, Baccini: "Una nuova diga? No, serve rendere...	50
12/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 17 Tanti rami spezzati E un pioppo di 7 metri crolla sulla provinciale	52
12/03/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 19 La strada è in dissesto e la banchina ha ceduto Ora c' è il...	53
12/03/2019 La Voce di Mantova Pagina 22 Cede l' argine, a lavoro la Protezione civile	54

ANBI Emilia Romagna

Emergenza **acqua**, servono altre dighe

Il protrarsi di una stagione tra le più siccitose degli ultimi anni impone alcune riflessioni sull'utilizzo della risorsa **acqua**. Ricordo bene quando il vecchio sindaco Giorgio Zanniboni, per tanti anni anche presidente del Consorzio Romagna Acque, diceva che il completamente dell'invaso di Ridracoli con la capillare distribuzione nella rete idrica romagnola avrebbe risolto il problema dell'approvvigionamento di **acqua** potabile per tutto il nostro territorio. E a Zanniboni, che aveva visto giusto difendendo a spada tratta la costruzione della grande diga, deve andare la nostra riconoscenza.

Poi è stato costruito il **Canale Emiliano Romagnolo** (per fortuna) che inizialmente doveva essere riservato solo a usi irrigui ma che ora costituisce una importante riserva d'**acqua** anche per le nostre case. Sono sempre stati mantenuti attivi gli emungimenti dai pozzi, pozzi che qualcuno voleva chiudere. Ora, con il passare degli anni e la crescita costante dei consumi di **acqua** nonché il ripetersi di condizioni meteo poco favorevoli, ci si rende conto che c'è la necessità di realizzare nuovi invasi nel nostro Appennino. È maturo il tempo delle scelte. Ennio Gelosi



LE MEZZE STAGIONI CE LE SIAMO MAGNATE - IL CLIMA SCHIZOFRENICO IN ITALIA: SICCIÀ AL NORD, TEMPESTE AL SUD, FIUMI CHE ESONDANO E CINQUE MESI DOPO SI PROSCIUGANO - A OTTOBRE ERA CADUTO L'80% DI PIOGGIA IN PIÙ DELLA MEDIA. A MARZO SIAMO AL 40% IN MENO, CON UNA TEMPERATURA DI 1,4 GRADI SUPERIORE ALLA NORMA...

A fine ottobre il Brenta esondato a Levico aveva riempito le strade di trote. Oggi è un rigagnolo. Sempre a ottobre in Italia era caduto l'80% di pioggia in più della media. A marzo siamo al 40% in meno, con una temperatura di 1,4 gradi superiore alla norma. Le poche gocce previste per oggi e domani ai fiumi in secca non faranno purtroppo effetto. Mentre il nord all'asciutto ha il terreno indurito come la pietra, le riserve idriche al sud sono al di sopra dei livelli stagionali. E se quest'inverno il versante nostrano delle Alpi è stato battuto dal foehn, vento caldo e asciutto, l'Austria è finita sommersa dalla neve. È l'Italia ai tempi della lotteria del meteo. L'accentuazione dell'altalena dei fenomeni, d'altra parte, è uno degli effetti del riscaldamento globale, contro il quale sono previste manifestazioni di piazza in tutto il mondo il 15 marzo. «Schizofrenico», così definisce il clima Carlo Cacciamani, il meteorologo chiamato a inseguire i capricci dal posto di responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. «Abbiamo avuto un ottobre e novembre disastrosi per vento, precipitazioni e alluvioni. Poi è passato l'inverno quasi senza pioggia e con poca neve. Oggi i laghi del Nord sono tutti a livelli bassi, solo il Garda se la passa meglio. E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo

E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, accetti l'uso dei cookie.

DAGOSPIA
EMILIA ROMAGNA

MEDIA E TV POLITICA BUSINESS CAFONAL CRONACHE SPORT VIAGGI

CERCA...



11 MAR 2019
12:17

LE MEZZE STAGIONI CE LE SIAMO MAGNATE - IL CLIMA SCHIZOFRENICO IN ITALIA: SICCIÀ AL NORD, TEMPESTE AL SUD, FIUMI CHE ESONDANO E CINQUE MESI DOPO SI PROSCIUGANO - A OTTOBRE ERA CADUTO L'80% DI PIOGGIA IN PIÙ DELLA MEDIA. A MARZO SIAMO AL 40% IN MENO, CON UNA TEMPERATURA DI 1,4 GRADI SUPERIORE ALLA NORMA...

Condividi questo articolo

Emanuele Gamba per **la Repubblica**

A fine ottobre il Brenta esondato a Levico aveva riempito le strade di trote. Oggi è un rigagnolo. Sempre a ottobre in Italia era caduto l'80% di pioggia in più della media. A marzo siamo al 40% in meno, con una temperatura di 1,4 gradi superiore alla norma. Le poche gocce previste per oggi e domani ai fiumi in secca non faranno purtroppo effetto.

FIUME PO SICCIÀ: Mentre il nord all'asciutto ha il terreno indurito come la pietra, le riserve idriche al sud sono al di sopra dei livelli stagionali. E se quest'inverno il versante nostrano delle Alpi è stato battuto dal foehn, vento caldo e asciutto, l'Austria è finita sommersa dalla neve. È l'Italia ai tempi della lotteria del meteo. L'accentuazione dell'altalena dei fenomeni, d'altra parte, è uno degli effetti del riscaldamento globale, contro il quale sono previste manifestazioni di piazza in tutto il mondo il 15 marzo.

«Schizofrenico», così definisce il clima Carlo Cacciamani, il meteorologo chiamato a inseguire i capricci dal posto di responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. «Abbiamo avuto un ottobre e novembre disastrosi per vento, precipitazioni e alluvioni. Poi è passato l'inverno quasi senza pioggia e con poca neve. Oggi i laghi del Nord sono tutti a livelli bassi, solo il Garda se la passa meglio. E il Po continua a scendere. Siamo a 477 metri cubi al secondo a Piacenza. La media di questo periodo è sui 900, il minimo storico 375».

La Caldiretti ha lanciato l'allarme per l'agricoltura. Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), spiega come mai l'emergenza sia confinata al Nord. È vero, il Meridione quest'inverno ha ricevuto più pioggia e neve. «Ma negli anni '50, grazie anche alla Cassa del Mezzogiorno, nelle

CRUCI-DAGO
by Big Bonus

DAGO SU INSTAGRAM
dagocafo...
View Profile

perla

View More on Instagram

è sui 900, il minimo storico 375». La Coldiretti ha lanciato l'allarme per l'agricoltura. **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni), spiega come mai l'emergenza sia confinata al Nord. È vero, il Meridione quest' inverno ha ricevuto più pioggia e neve. «Ma negli anni '50, grazie anche alla Cassa del Mezzogiorno, nelle regioni meridionali sono stati realizzati più invasi artificiali. Ce ne sono alcune decine, perlopiù realizzati grazie a dighe nelle strette dei fiumi». Il Nord, a quell' epoca, a tutto pensava tranne che alla siccità. «Oggi invece occorre un piano per gli invasi anche lì». Gli agricoltori al momento sono preoccupati per le piante che avvizziscono, ma non solo. «La neve cadendo cattura molte sostanze chimiche dall' atmosfera» spiega Michele Freppaz, professore di nivologia all' università di Torino. «Le trattiene durante l' inverno e le rilascia tutte insieme in primavera, al momento della fusione, dando una grossa mano a fertilizzare i suoli proprio quando la vegetazione si risveglia. Quest' inverno abbiamo avuto neve consistente quasi solo al di sopra dei 2mila metri. Al terreno arriveranno meno acqua e meno nutrienti». Se dovesse piovere a sufficienza in primavera, la situazione farebbe in tempo a riequilibrarsi. «Fino a metà marzo non prevediamo precipitazioni» allarga però le braccia Cacciamani. «Quella che serve, poi, è la pioggia buona. Poche decine di millimetri al giorno per diverse settimane. Se cadono 300 millimetri in tre ore, l' acqua scorre via con violenza, senza riempire le falde. È quello che è avvenuto lo scorso ottobre». Quando i pesci nuotavano in strada, ma i pozzi restavano asciutti.

al parco urbano

Raffiche di vento Albero si abbatte su una giostrina

Il campo di alta pressione che ha resistito per molte settimane ieri ha lasciato campo libero al maltempo. Nel pomeriggio un forte vento ha causato problemi di tenuta ad alcune infrastrutture. Alcuni alberi sono stati piegati dal vento e al Parco Urbano un grosso abete è caduto su una giostra che i bambini usano per arrampicarsi. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno e i danni sono stati contenuti alla struttura. Qualche problema anche sulla costa, con un albero caduto al Bagno Galattico di Pomposa.

Da segnalare anche il ritorno della pioggia, non molto intensa per la verità ma per lo meno ha rotto un digiuno di perturbazioni che durava esattamente da un mese (11 febbraio). La siccità di questo periodo ha fatto scendere il livello del Po che sotto i cinque metri e mezzo dallo zero idrometrico alla stazione di rilevamento Aipo a Pontelagoscuro. Un dato che solitamente si raggiunge con le grandi secche in piena estate. In questi giorni i coltivatori hanno trovato grosse difficoltà per l'approvvigionamento idrico soprattutto per le coltivazioni di orticole. Il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha comunque predisposto un **piano** per garantire l'irrigazione dei campi.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**Stop alle slot per bimbi
La Regione vieta
le "ticket redemption"**

Scatta il divieto ai minorenni di usare macchinette ludiche. Rilasciano tagliandi da sommare per avere premi in regalo.

LA MAPPATURA
Tra gli 11 e 19 anni il 5% dei maschi a rischio ludopatia.

PREVENZIONE
Torna il gioco d'azzardo giovanile. La Regione vieta le "ticket redemption".

LA MAPPATURA
Tra gli 11 e 19 anni il 5% dei maschi a rischio ludopatia.

PREVENZIONE
Torna il gioco d'azzardo giovanile. La Regione vieta le "ticket redemption".

AL PARCO URBANO
Raffiche di vento Albero si abbatte su una giostrina.

Il campo di alta pressione che ha resistito per molte settimane ieri ha lasciato campo libero al maltempo. Nel pomeriggio un forte vento ha causato problemi di tenuta ad alcune infrastrutture. Alcuni alberi sono stati piegati dal vento e al Parco Urbano un grosso abete è caduto su una giostra che i bambini usano per arrampicarsi. Per fortuna in quel momento non c'era nessuno e i danni sono stati contenuti alla struttura. Qualche problema anche sulla costa, con un albero caduto al Bagno Galattico di Pomposa.

POPPIANA
Pulizia del Bosco L'invito di Area.

Il gruppo Area ha organizzato una serie di attività a Poppiana. Domenica 24 marzo è prevista la pulizia del bosco (in caso di maltempo il martedì). Appuntamento alle ore 10 presso la scuola media, di fronte al campo sportivo. Il gruppo Area ha organizzato una serie di attività a Poppiana. Domenica 24 marzo è prevista la pulizia del bosco (in caso di maltempo il martedì). Appuntamento alle ore 10 presso la scuola media, di fronte al campo sportivo.

AL POSTO DEL LINK DELLA SEDUTA C'È PANZONI
Sparta la campanella del Consiglio comunale.

Se non sarà fatto subito la sua dimissioni, il sindaco della sparta, è qui ci si sposta nel mondo virtuale, al posto del link alla diretta web sul sito del Comune è rimasta per ora il nome di Panzoni. Sparta la campanella del Consiglio comunale.

LA CURIOSITÀ
Se non sarà fatto subito la sua dimissioni, il sindaco della sparta, è qui ci si sposta nel mondo virtuale, al posto del link alla diretta web sul sito del Comune è rimasta per ora il nome di Panzoni. Sparta la campanella del Consiglio comunale.

sant' agostino

Al lavoro sul ponte Il senso unico è la prima novità

L'ordinanza del sindaco Lodi in via Canale Angelino per consentire al cantiere di lavorare in sicurezza Riapertura dopo Pasqua

SANT' AGOSTINO. Quarantacinque giorni, questo il tempo previsto per la riapertura del pontino e quindi della strada provinciale 34 che collega Sant' Agostino a Buonacompria. «Se i lavori procederanno come da programma - ha detto Roberto Lodi, sindaco di Terre del Reno - subito dopo Pasqua la strada potrebbe essere riaperta al traffico». L'ordinanza del Comune di Terre del Reno ha emanato un'ordinanza di senso unico alternato per regolare il transito su via Canale Angelino, provenendo da Buonacompria in direzione Sant' Agostino. «L'ordinanza è in vigore dal 6 marzo, cioè dall'apertura del cantiere e il senso unico - specifica Lodi - riguarda unicamente le ore di lavoro. È stato necessario istituirlo perché i mezzi impegnati nel cantiere occupano parte della carreggiata e quindi per consentire i lavori e tutelare la sicurezza, abbiamo modificato la viabilità».

Il cantiere Secondo quanto comunicato al primo cittadino, la parte in pietra del ponte sarebbe già stata demolita e quindi, almeno in questa prima fase, i lavori starebbero procedendo come da programma.

Al lavoro, gli operai della 2S Group di Padova, impresa che si è aggiudicata i lavori, e i tecnici del Consorzio di Bonifica. L'attuale ponte, vetusto e ormai non più completamente affidabile, soprattutto per il passaggio di mezzi pesanti come camion e trattori, verrà sostituito con un manufatto prefabbricato in cemento armato.

La polemica La consulta di Buonacompria e Pilastrello nelle scorse settimane non aveva risparmiato una "tirata d'orecchi" all'amministrazione Lodi la quale, secondo la consultazione, «non ha fatto nulla per limitare il danno arrecato dalla chiusura del collegamento viari».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

20 BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO

Una speranza per le sepolture musulmane

Tragedia in moto: il sindaco Bergamini si dice disponibile a trovare una soluzione per la collocazione dei defunti non cristiani

BONDENO È stato molto disponibile, ci ha ascoltato ha detto che preferisce ascoltare il parere di chi ha lavorato sul campo. Anche solo come novità è stato per noi importante, soprattutto in un momento così delicato.

UNA SPERANZA «Per prima cosa ho fatto le congratulazioni alla famiglia - dice Bergamini - una ragazza del genere, con un padre che lavora, è un bene per il paese. Il problema della sepoltura è estremamente delicato. Ci sono diverse soluzioni tecniche da prendere in considerazione, ma non lasciamo la famiglia sola in questo momento».

IL PROBLEMA Il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi, è stato molto disponibile a trovare una soluzione per la collocazione dei defunti non cristiani. Lodi ha detto che preferisce ascoltare il parere di chi ha lavorato sul campo. Anche solo come novità è stato per noi importante, soprattutto in un momento così delicato.

IL CANTIERE Secondo quanto comunicato al primo cittadino, la parte in pietra del ponte sarebbe già stata demolita e quindi, almeno in questa prima fase, i lavori starebbero procedendo come da programma.

LA POLITICA La consulta di Buonacompria e Pilastrello nelle scorse settimane non aveva risparmiato una "tirata d'orecchi" all'amministrazione Lodi la quale, secondo la consultazione, «non ha fatto nulla per limitare il danno arrecato dalla chiusura del collegamento viari».

IN BREVE Vigaresio Mainardi il bilancio di previsione oggi in consiglio... Poggio Renatico... Bondeno...



Per i famigliari deve essere sepolto dove vivono i figli

Al Edil Bergamini, 35 anni di età, è morto in un incidente stradale lungo la Via Canale Angelino, in Comune di Terre del Reno, sabato pomeriggio a poche settimane di distanza dal suo arrivo in città. La compagnia che sta tentando di trovare una soluzione per la sua sepoltura in Italia.



L'area della Rocca ripulita dai rifiuti

A breve sarà realtà

Il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi, ha detto che preferisce ascoltare il parere di chi ha lavorato sul campo. Anche solo come novità è stato per noi importante, soprattutto in un momento così delicato.



LA POLITICA La consulta di Buonacompria e Pilastrello nelle scorse settimane non aveva risparmiato una "tirata d'orecchi" all'amministrazione Lodi la quale, secondo la consultazione, «non ha fatto nulla per limitare il danno arrecato dalla chiusura del collegamento viari».



IN BREVE Vigaresio Mainardi il bilancio di previsione oggi in consiglio... Poggio Renatico... Bondeno...

coccanile

Frane sull' argine del Naviglio La Bonifica: lavori complessi

Il Consorzio ha proposto l' uso di natanti visto che l' area è occupata da manufatti edilizi
Il direttore: «C' è un' altra ipotesi ma decisamente più costosa»

COCCANILE. Serve una soluzione per rimediare alle frane dell' argine del canale Naviglio a Coccanile. Ma non è semplice, come spiega il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** in replica alle sollecitazioni della residente Alessia Grandi.

«Per responsabilità non imputabili al **Consorzio** - dice il direttore generale Mauro Monti - l' area di pertinenza del canale è stata nel tempo occupata da manufatti edilizi che ad oggi impediscono l' accesso ai mezzi consortili per svolgere le normali e consuete operazioni di manutenzione».

Nei mesi scorsi, **Consorzio** e Comune di Copparo si sono più volte incontrati per trovare una soluzione.

«Quella maggiormente praticabile - spiega Monti - è rappresentata dalla realizzazione di una ripresa della sponda franata del canale attraverso l' uso di natanti anziché attraverso il normale e consueto utilizzo di macchine operatrici poste sulla sommità arginale al lato del canale effettuato da parte del **Consorzio**. L' intervento presuppone tuttavia la rimozione dei manufatti privati e dei rifiuti posti a ridosso della sponda parzialmente franata, la cui presenza non può essere imputata al **Consorzio** o al Comune e la cui permanenza renderebbe impraticabile e comunque inefficace l' intervento».

prima ipotesiLa soluzione era stata sottoposta il 9 novembre 2018 al Comune «il quale si è riservato di valutarne costi e benefici - ricorda Monti -. Pur comprendendo che tale ipotesi per motivi diversi possa non essere ritenuta dal Comune del tutto soddisfacente, non si è ad oggi avuto alcun riscontro formale». Il **Consorzio** sta valutando una seconda soluzione che preveda lo spostamento dell' area di sedime di quel tratto di canale Naviglio interessato dal fenomeno franoso secondo un tracciato alternativo a quello attuale.

«È evidente che questa seconda ipotesi, certamente risolutiva del problema manifestatosi, avrebbe costi decisamente superiori alla prima, e per i quali né il **Consorzio** né il Comune dispongono al momento delle risorse necessarie», sottolinea Monti il quale invita a collaborare «al fine di

Manca il sì del consiglio Salta il progetto "Mai + soli"
La giunta uscente nelle ex scuole voleva fare alloggi destinati alle fasce deboli. Il commissario annulla la delibera perché non approvata dai consiglieri comunali

Una bicicletta nel luogo della tragedia per ricordare l'ingegnere
La sua proposta quella di donare una bicicletta bianca in memoria di quella dell'ingegnere nel luogo della tragedia, a poche decine di metri dal sito del crollo.

Grillanda rideisce a Gente di Riva del Po
Il sindaco di Grillanda è ritornato nel paese di 1.500 abitanti per il centenario della nascita di Giuseppe Grillanda, il 12 marzo 1919.

Frane sull'argine del Naviglio La Bonifica: lavori complessi
Il Consorzio ha proposto l'uso di natanti visto che l'area è occupata da manufatti edilizi. Il direttore: «C'è un'altra ipotesi ma decisamente più costosa».

determinare la migliore proposta tecnica possibile che permetta il più alto e duraturo beneficio, fermo restando che qualsiasi sia la soluzione essa dovrà vedere il coinvolgimento diretto dei privati residenti».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

L' ORDINANZA Gli animali proliferano sulle sponde dei canali

Argini in pericolo Il sindaco anticipa la caccia alle nutrie

ALLARME nutrie. Si tratta di un' emergenza che colpisce l' intero territorio comunale di Argenta. Ma che di recente interessa in particolare un' area compresa tra Argenta e Bando, lungo il canale che costeggia Via Argine Marino, la SP 48 in sostanza, sino alla congiunzione con Via Marchetto, Correggiolo-Colombarina, ed all' intersezione con Via Fossa Uomini. Una zona questa in cui gli addetti ai lavori (tra cui ambientalisti, guardie volontarie ed ecozoofile) hanno censito 150 tane scavate da questi grossi roditori nelle arginature dell' invaso. Si tratta di profonde gallerie, utilizzabili anche come siti di riproduzione (la nutria si sa è molto prolifica) che hanno portato ad una situazione pericolosa per la tenuta stessa delle scarpate e dei terrapieni che delimitano il corso dell' acqua, erosi e franati in più punti, compromettendo anche la stabilità delle strade sovrastanti. Esiste insomma un evidente rischio che mina la sicurezza idraulica, le strutture e le reti di scolo, il traffico. Un rischio che, oltre al fenomeno dei cedimenti, si è già concretizzato con la conta di innumerevoli danni ai raccolti agricoli, e nelle aie. Ma che tra l' altro sta minacciando anche le biodiversità, e l' incolumità pubblica, spingendosi sino alle immediate vicinanze delle abitazioni e nelle corti coloniche. Da qui l' intervento dal sindaco Antonio Fiorentini. Che sollecitato dal **Consorzio di Bonifica**, aziende e coltivatori, ha firmato un' ordinanza (in deroga alla precedente normativa) di cattura ed abbattimento con fucile dell' animale, prima della stagione riproduttiva, laddove la loro presenza venga individuata nelle zone appena descritte.

Il servizio è stato affidato alle squadre di coadiutori in possesso di regolare licenza di caccia. Del provvedimento, valido sino al 17 marzo, ne sono al corrente carabinieri, polizia municipale, protezione civile, prefettura corpo forestale dello Stato, regione, provincia, associazioni venatorie e di categoria, Ausl, Arpa, Ispra. Nando Magnani.

20

Argenta e Portomaggiore

IL CASO La petizione per dire «no» ha infastidito i residenti

Fanghi, l'impianto scatena polemiche a Portoverrara

La raccolta firme prosegue. Ma nella frazione contestano l'invazione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando

LA manifestazione di protesta svolta nel centro storico di Bando, anziché l'invocazione solidaria alla vicina frazione portuense ha provocato inaspettate reazioni. Di più, un'invocazione di campo non gradita, che ne scatenò di tutti i colori sull'ipotesi di stabilimento di lavorazione dei fanghi del depuratore di Portoverrara - ed è bene chiarire che i consuntivi non sono obbligati a ricevere i fanghi. Non vogliono entrare nel merito se è giusto l'insediamento, ci sono già altri progetti per rilanciare l'assetto urbanistico, c'è un altro aspetto che va portato all'attenzione dell'opinione pubblica. Quale sarebbe? «La popolazione di Portoverrara lamenta l'invazione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando. Si lamentano tutti per le risultanze negative della visita, ma ricordo loro che il nostro paese subisce il tracollo di centinaia di camion, soprattutto nella stagione agricola, che attraversano il centro diretti a Bando e ad Argenta. Tanto per cominciare i camion che trasportano pneumatici, che lasciano una sola maddone nel centro, poi i camion che trasportano segnature nella centrale biomasse di Bando, con ammassi di fumi prodotti dalla combustione di ramaglie e altro. Poi i composti di canapa carichi di paglia e fieno alla sede della Seregna a Bando. Insomma ci sono divieti tanti che si devono lamentare solo quelli di Portoverrara. La storia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi riguarda il comune di Portomaggiore, siamo noi a decidere Bando e Argenta devono guardare solo a casa propria». A Portomaggiore venerdì scorso è scattata la raccolta di firme della petizione «No Fanghi». Grande entusiasmo al baraccone, in un paio d'ore sono stati poco più di 250 cittadini che hanno apposto la propria firma per dire no all'impianto di fanghi da depositare che dovrebbe sorgere in via Portoverrara Bando. Le raccolte firme proseguiranno per i successivi mercoledì 15, 17 e 29 marzo. Il prossimo giovedì partirà la raccolta firme al mercato di Argenta e andrà avanti per quattro giovedì. A Bando quindi la confluità della cittadinanza, nel giovedì scorso, ha firmato la petizione, segno che la questione è molto sentita. In zona potrebbe aprirsi anche un altro stabilimento. «Stanno facendo una battaglia per evitare la nascita, nel nostro territorio, di un impianto di fanghi e nelle immediate vicinanze, ma non Sipa o Ortolano - lascia l'assessore al Coordinamento. No fanghi - però non sono già dati di permesso a costruire un impianto fanghi».

FRANCESCO VANINI

Argenta e Portomaggiore

IL CASO La petizione per dire «no» ha infastidito i residenti

Argini in pericolo Il sindaco anticipa la caccia alle nutrie

Il primo cittadino di Argenta ha firmato misure straordinarie. Si potrà abbattere l'animale anche vicino a case e corti coloniche

ALLARME nutrie. Si tratta di un' emergenza che colpisce l'intero territorio comunale di Argenta. Ma che di recente interessa in particolare un' area compresa tra Argenta e Bando, lungo il canale che costeggia Via Argine Marino, la SP 48 in sostanza, sino alla congiunzione con Via Marchetto, Correggiolo-Colombarina, ed all' intersezione con Via Fossa Uomini. Una zona questa in cui gli addetti ai lavori (tra cui ambientalisti, guardie volontarie ed ecozoofile) hanno censito 150 tane scavate da questi grossi roditori nelle arginature dell' invaso. Si tratta di profonde gallerie, utilizzabili anche come siti di riproduzione (la nutria si sa è molto prolifica) che hanno portato ad una situazione pericolosa per la tenuta stessa delle scarpate e dei terrapieni che delimitano il corso dell' acqua, erosi e franati in più punti, compromettendo anche la stabilità delle strade sovrastanti. Esiste insomma un evidente rischio che mina la sicurezza idraulica, le strutture e le reti di scolo, il traffico. Un rischio che, oltre al fenomeno dei cedimenti, si è già concretizzato con la conta di innumerevoli danni ai raccolti agricoli, e nelle aie. Ma che tra l' altro sta minacciando anche le biodiversità, e l' incolumità pubblica, spingendosi sino alle immediate vicinanze delle abitazioni e nelle corti coloniche. Da qui l' intervento dal sindaco Antonio Fiorentini. Che sollecitato dal **Consorzio di Bonifica**, aziende e coltivatori, ha firmato un' ordinanza (in deroga alla precedente normativa) di cattura ed abbattimento con fucile dell' animale, prima della stagione riproduttiva, laddove la loro presenza venga individuata nelle zone appena descritte. Il servizio è stato affidato alle squadre di coadiutori in possesso di regolare licenza di caccia. Del provvedimento, valido sino al 17 marzo, ne sono al corrente carabinieri, polizia municipale, protezione civile, prefettura corpo forestale dello Stato, regione, provincia, associazioni venatorie e di categoria, Ausl, Arpa, Ispra. Nando Magnani.

ARSENALI Iniziali i lavori per la creazione di stalli e per sistemare l'area antistante lo stadio, senza rinviare al verde

In piazza Giovanni XXIII in arrivo 15 nuovi parcheggi

IEBI sono cominciati i lavori di riqualificazione del verde degli arredi e dei marciapiedi. I nuovi parcheggi gli costeranno sei milioni circa. Il cantiere si chiuderà in 45 giorni ed è finanziato con il contributo di concessione stradale che ogni anno sfiora circa 1 milione e 800 mila euro alla manutenzione delle strade e all'illuminazione pubblica del comune di Argenta. «Con questi lavori - afferma il vicesindaco Andrea Bellini - rispettando l'impegno preso con i comitati cittadini e con i cittadini di categoria per mantenere invariato il verde dei parcheggi nel centro dopo i lavori di piazza Giuseppe Garibaldi. Ci vorranno quindi nuovi parcheggi nell'area davanti allo stadio, che è l'area già usata per la sosta. Con questo intervento regolarizziamo dunque la situazione mettendo in sicurezza l'ingresso alle macchine e recuperando posti auto. Finora Giovanni XXIII disponeva di cinque parcheggi ma mancavano il sistema del riparo e al momento di argomentare la realizzazione di nuovi parcheggi sarà l'occasione anche per riqualificare l'area verde».

OSTELLATO

Trovato morto nei boschi

UNA tragedia si è consumata ieri nelle vallate di Ostellato. In un boschetto che sovrasta la strada statale è stato ritrovato il corpo senza vita di un sessantenne. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i carabinieri di Ostellato, un'ambulanza del 118 e l'ambulanza. I sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso e chiamare le operazioni funerarie per preservare il corpo senza vita. Sull' caso non sembrerebbero esserci dubbi. Pieno si sarebbe tolto la vita, scegliendo un luogo appartato, immenso nel silenzio e nella solitudine. Le indagini sull'accaduto saranno curate dai carabinieri ostellesi che cercheranno di capire le motivazioni di questo gesto estremo da parte del sessantenne.

ARSENALI Spettacolo del comico romagnolo domani al teatro dei Fluttuanti in occasione del 150esimo anniversario del musicista

Ironia e musica, Cevoli omaggia Rossini

TANTA musica e allegria domani sera ad Argenta. Alle 21 nel teatro dei Fluttuanti arriverà Francesco Paolo Cevoli, un attore affascinato al teatro argentino. L'anno scorso aveva proposto una rilettura in chiave comica niente meno che della bibbia, quest'anno propone un omaggio a Gioacchino Rossini nel centocinquantesimo anniversario. Il titolo è tutto un programma: «Rossini compilation per musica satirica e 4 suoni. Il brillante e imprevedibile comico romagnolo vuole omaggiare così il grande compositore, nel modo che più gli appartiene, fedele a se stesso e alla sua natura di trasformare in comicità ogni cosa che gli capita a tiro, persino la storia. Ecco la biografia dell'attore della Ocea teatro, secondo Cevoli: «Nel 1988 nasce Gioacchino Rossini. Un genio della musica. Tutti lo chiamavano il «Vigano di Pesaro», ma alcuni dicono che lui preferisce il «Cinghiale di Lago». Lago di Romagna. Cinquecento anni dopo, un panca romagnolo dice, non di Lago ma di Riccione, racconta in maniera satirica, la vita e le opere di questo grande musicista. Ad affiancarlo il quartetto di sassofoni Saracofolia».

IL comico Paolo Cevoli

Frana lungo il canale Da oggi lavori in corso

OSTELLATO. Una frana evidente sul Canale Calà (secondo tronco) e i conseguenti dissesti della Strada Marcavallo. Sono le ragioni per cui a partire da oggi, dalle 8 di mattina, nel territorio comunale di Ostellato parte un cantiere che avrà come finalità quello di rimediare a tutto questo. I lavori, che dovrebbero terminare venerdì 15 marzo, saranno condotti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Quindi, nell'arco di questi giorni la polizia locale dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie ha stabilito la chiusura con divieto di transito della Strada Marcavallo, nel tratto compreso tra l'intersezione con la Strada Argine Vallone e l'intersezione con Strada delle Casematte; provvedimento che vede alcune eccezioni, riguardanti in particolare i residenti, i veicoli per il trasporto scolastico e quelli impegnati per l'esecuzione dei lavori. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



san benedetto po

Stop agli allagamenti dal canale Gorgo Ecco la nuova paratia

Il Consorzio Terre dei Gonzaga installa l'impianto automatico La presidente Ada Giorgi: «Migliorata la sicurezza idraulica»

SAN BENEDETTO PO. Il **Consorzio** di **Bonifica** Terre dei Gonzaga in destra Po ha provveduto a migliorare la sicurezza idraulica di San Benedetto Po con l'installazione di una nuova paratia automatica sul Gorgo, un **canale** ad uso promiscuo che scorre nell'omonima frazione.

Si tratta di un manufatto di nuova concezione volto a scongiurare eventuali allagamenti nella zona durante eventi temporaleschi particolarmente violenti.

In un tratto in cui l'acqua deve essere tenuta alta per l'irrigazione per quasi tutto il periodo estivo, la paratia, infatti, si apre autonomamente lasciando defluire le acque piovane che si mescolano a quelle irrigue. Realizzata in acciaio inox al fine di migliorare la sua durata nel tempo, con l'uso del teflon per facilitare il movimento che avviene con motori a potenza limitata, funziona di giorno con energia fotovoltaica ma anche di notte tramite una batteria di accumulato.

«Il **Consorzio** Terre dei Gonzaga - precisa la presidente Ada Giorgi - prosegue l'attività, intrapresa già da tempo, di interventi volti a ridurre il rischio idraulico introdotto nel nostro territorio dai cambiamenti climatici. Abbiamo ritenuto prioritario intervenire su questo sbarramento, che scola tutta la zona dell'abitato di Gorgo, per renderlo più sicuro in caso di bombe d'acqua, ma sono in programma altre installazioni di questo tipo, per garantire una risposta sempre più tempestiva agli eventi atmosferici».

È soddisfatto il direttore, dello stesso **Consorzio** Raffaele Monica: «Abbiamo migliorato la sicurezza idraulica del territorio rendendo automatico il funzionamento del dispositivo, che prima era affidato esclusivamente alla sensibilità e tempistica del personale di campagna».

«La tecnologia avveniristica della paratia consente quattro tipi di azionamento, a seconda delle specifiche esigenze: il funzionamento in automatico, la manovra da remoto tramite smartphone, la manovra manuale in caso di avaria del motore ed il funzionamento motorizzato in locale» spiega il direttore Monica.

L'opera è stata realizzata in ogni sua fase dal personale **consortile**: progettazione, ingegnerizzazione,

22 SUZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGOGNAGA

MARZO 2019 GAZZETTA

Stop agli allagamenti dal canale Gorgo Ecco la nuova paratia

Il Consorzio Terre dei Gonzaga installa l'impianto automatico. La presidente Ada Giorgi: «Migliorata la sicurezza idraulica».

Tentata violenza Oggi l'interrogatorio

Polizze auto fasulle Nei guai sei truffatori

La caparra è la trappola Preso il finto venditore

Lunario delle semine secondo tradizione

Curioso luna, proverbi, santi, calendario delle semine e dei lavori mese per mese, in luna crescente e in luna calante, e le tecniche di conservazione di frutta e verdura.

E' in edicola con A SOLI € 5,90 + il prezzo del quotidiano

In edicola con GAZZETTA DI MANTOVA GAZZETTA DI MODENA GAZZETTA DI REGGIO IN NUOVA FERRARA LA PROVINCIA

telecontrollo, montaggio e collaudo sono infatti stati messi a punto interamente a cura delle maestranze del **Consorzio** di bonifica.

--Oriana Caleffi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Alla **bonifica** ecco la paratoia controllata dallo smartphone

*Automatizzazione completa e gestione in remoto i punti di eccellenza del progetto del **Consorzio Terre dei Gonzaga***

SAN BENEDETTO PO funzionamento in automatico, manovra da remoto tramite smartphone, manovra manuale in caso di avaria del motore, e funzionamento motorizzato in locale: sono questi gli aspetti innovativi della nuova paratoia installata in questi giorni dal **Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga** in Destra Po; la paratoia è stata installata sul Gorgo, **canale** ad uso promiscuo nell'omonima frazione di San Benedetto Po: progettazione, ingegnerizzazione, telecontrollo, montaggio e collaudo sono infatti stati messi a punto interamente a cura delle maestranze del **Consorzio**. L'intervento, come spiegato dal direttore del **Consorzio** Raffaele Monica, migliora la sicurezza idraulica del territorio e va a inserirsi in n tratto in cui l'ac - qua deve essere tenuta alta per l'irrigazione per quasi tutto il periodo estivo, al fine di scongiurare eventuali allagamenti nella zona durante eventi temporaleschi. La paratoia si apre autonomamente in caso di temporali, lasciando defluire le acque piovane che si mescolano a quelle irrigue. Funziona di giorno con energia fotovoltaica ma anche di notte tramite una batteria di accumulo. La paratoia dello sbarramento è stata realizzata in acciaio inox al fine di migliorare la sua durata nel tempo; per facilitare il movimento che avviene con motori a potenza limitata, si è utilizzato il teflon per ridurre gli attriti. Soddisfatta della realizzazione la presidente del **Consorzio di Bonifica**, Ada Giorgi : «Nel territorio di nostra competenza precisa su un totale di 770 manufatti idraulici per la regolazione delle acque, possiamo contare su oltre quattrocento sostegni di quota. Abbiamo ritenuto prioritario intervenire su questo sbarramento, che scola tutta la zona dell'abitato di Gorgo, per renderlo più sicuro in caso di bombe d'ac - qua. Il **Consorzio** - conclude la presidente - prosegue l'at - tività, intrapresa già da tempo, di interventi volti a ridurre il rischio idraulico introdotto nel nostro territorio dai cambiamenti climatici: sono infatti in programma altre installazioni di questo tipo, per garantire una risposta sempre più tempestiva agli eventi atmosferici».



Raffiche di vento a 70 chilometri all'ora alberi caduti e recinzioni danneggiate

Alberi caduti, recinzioni divelte e gazebo rovesciati in varie parti della Valnure e della Valdarda. Sono le conseguenze delle forti raffiche di vento, che ieri pomeriggio si sono abbattute nella zona raggiungendo, come segnalato da Meteo Valnure, una velocità di 70 chilometri all'ora.

A **Sant'Antonio** in Costa Orzata di Castellarquato è caduto un albero secolare, davanti alla storica chiesa della frazione. «Un gruppo di volontari si è subito messo al lavoro per liberare la strada. Tra questi Giuseppe Freppoli, Daniele Morsia, Matteo Gandolfi, Francesco Veneziani», segnala il sindaco di Castellarquato Ivano Rocchetta, ieri sul posto. «Per fortuna non si è fatto male nessuno». Oggi la temperatura sarà in ulteriore diminuzione, con valori minimi tra uno e tre gradi e massime tra i 12 e i 14 gradi. «Non si prevedono particolari variazioni del tempo nel corso dei giorni successivi», precisa Silvio Scattaglia di Meteo Valnure. «C'è qualche piccola speranza di pioggia la prossima settimana, ma le probabilità sono **basse**». Dopo il vento, infatti, resta allarme **siccità** in Emilia-Romagna per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate (meno 40 per cento), spiega Coldiretti. Gli uomini della Polizia municipale dell'Unione Valnure Valchero e del gruppo Vega di Protezione civile sono stati mobilitati per ore per vari interventi riguardanti soprattutto alberi caduti o in procinto di spezzarsi.

A Carpaneto è stata tagliata a pezzi e poi rimossa una pianta che si era piegata e rischiava di piombare rovinosamente su un'auto in sosta. Interventi analoghi per alberi caduti o pericolanti sono stati compiuti nelle frazioni di Celleri e di **Chero** ma anche a Gropparello.

A Podenzano le raffiche hanno provocato alcuni danni in via Di Vittorio, dove ha divelto una recinzione facendola finire in mezzo alla strada ed ha spostato il gazebo di un bar. **_elma**



Po in magra come in piena estate. Coldiretti: "E' allarme **siccità**" foto

SICCITA': INVERNO CON - 40% PIOGGIA IN EMILIA ROMAGNA, E' ALLARME Portata del Po è dimezzata rispetto alla media (nella foto la situazione di lunedì mattina a Piacenza) È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco **fiumi**, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l' acqua è essenziale per l' **irrigazione** delle coltivazioni. E' quanto emerge da un' analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull' andamento climatologico dell' inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall' 11% del lago di Como al 16% dell' Iseo fino al 33% del **Maggiore** con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti. La **siccità** straordinaria di questo

inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. In un inverno con precipitazioni dimezzate l' annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega Coldiretti **regionale** - i terreni non riescono ad assorbire l' acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l' erosione del suolo. L' andamento anomalo di quest' anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**. L' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti **regionale** - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio. Per queste ragioni i giovani della



The screenshot shows the article's layout on the PiacenzaSera.it website. At the top, there's a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca'. The main header features the site logo and the article title: 'Po in magra come in piena estate. Coldiretti: "E' allarme **siccità**" foto'. Below the title, it indicates the article was published on 11 March 2019 at 11:36. A large image shows a bridge over a river with low water levels. The article text is partially visible, starting with 'SICCITA': INVERNO CON - 40% PIOGGIA IN EMILIA ROMAGNA, E' ALLARME'. To the right, there are sidebars for 'PIU POPOLARI', 'PSmeteo' (showing 17°C and 7°C), 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ', and 'PSlettere'.

Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. (nota stampa)

Rainieri, Lega «Ponte sul Po, l'apertura forse slitterà»

3«L'apertura del ponte sul Po tra Casalmaggiore e Colorno potrebbe ulteriormente slittare oltre il 5 giugno perché nel capitolato dei lavori non sarebbe prevista l'applicazione dei sensori per il rilevamento della stabilità dell'infrastruttura»: è quanto afferma il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna ed esponente della Lega, Fabio Rainieri, in una interrogazione in cui chiede alla Giunta regionale di intervenire affinché i sensori siano installati entro il termine dei lavori di ristrutturazione in corso previsto per il 5 giugno 2019 e il ponte sia così, da quel momento, subito percorribile.

«Il funzionamento di questi sensori sarebbe indispensabile per rilevare la stabilità del ponte e quindi per poterlo riaprire al traffico a meno che non ci si voglia ancora affidare al caso, come quando un anno e mezzo fa fu un comune cittadino a segnalare che il ponte stava per crollare - ha quindi proseguito il Consigliere regionale leghista -

Sembra però che la Provincia di Parma voglia procedere a un ulteriore bando pubblico per affidare l'installazione dei sensori nonostante il costo contenuto dell'intervento consentirebbe l'affidamento diretto. In questo modo i tempi previsti per la riapertura che dovrebbe avvenire a ridosso del 5 giugno prossimo, giorno in cui è previsto il termine dei lavori, dovrebbero allungarsi ulteriormente. Come se i territori e le popolazioni rivieraschi non avessero già subito abbastanza disagi da questa situazione che ha provocato danni economici e sociali enormi. Ma ormai è chiaro - ha concluso Rainieri al Pd dei territori dell'Emilia occidentale, dall'Enza in poi, non interessa nulla. Infatti, mentre per la bassa parmense appunto massacrata dalla situazione dei ponti sul Po, interrotti o a singhiozzo, gli amministratori Pd, con in prima fila il presidente della Regione Bonaccini e il sindaco di Colorno Canova, per fortuna uscente, non hanno fatto niente ma hanno voluto gestire la situazione con le procedure ordinarie e senza metterci un quattrino, come se non fosse gravissima».

18 MARTEDÌ 12 MARZO 2019
BASSA

Soragna Era alla guida dell'auto ma non aveva mai preso la patente

La donna due anni fa era già stata sanzionata con una multa di seimila euro Ora è stata denunciata e la vettura su cui viaggiava confiscata dalla municipale

MICHELLE BEROMA
SORAGNA è permalosa dal patto municipale di Soragna l'aveva sorpresa due anni fa, sorprende della patente di guida. La donna, una cinquantenne residente nella Bassa, offre di avere il suo veicolo (Lexus) a casa, mentre si verifica da un agente accertamento che la patente, da lei, non era mai stata consegnata. Ma il richiedo aveva il nulla di più e agguantava i suoi mille per la mancata copertura assicurativa della sua vettura - che le vennero consegnati in quella circostanza dagli operatori della municipale, escludendone non la sua licenza. Per la situazione è stato formato, pochi giorni fa, sempre dagli agenti della municipale di Soragna. Il anche questa volta, si non passano non c'era il permesso per il veicolo.

Gli operatori hanno informato i servizi tecnici del conduttore, una Chevrolet di piccola cilindrata, vettura diversa da quella di due anni fa - sulla strada provinciale per Bassa, nel corso di un normale controllo di polizia stradale.

Il veicolo era in condotta e stava viaggiando con la patente di guida di un altro. Gli agenti poterono avvertire anche delle sofisticate dotazioni tecnologiche in uso al momento, per assicurare gli eventuali traguardi alla norma del codice della strada. E così entrò la vettura come previsto, infatti, sulla normativa vigente, la donna non si è accorta con una semplice sanzione pecuniaria amministrativa, ma è stata

denunciata alla procura della Repubblica per il reato di guida senza patente, che prevede anche l'arresto fino al massimo di un anno. Il veicolo da lei condotto è stato sequestrato e confiscato e trasportato in un deposito autorizzato dalla prefettura, in vista della successione amministrativa. La donna è stata fermata nel territorio di una serie di territori territoriali giurisdizionali che servono intercomunali da parte del personale della polizia municipale di Soragna. Gli agenti poterono avvertire anche delle sofisticate dotazioni tecnologiche in uso al momento, per assicurare gli eventuali traguardi alla norma del codice della strada. Per stabilire inoltre il reddito, i cittadini potranno consultare gli operatori in servizio al numero più prossimo.

POLESINE MUNICIPALE. Caso della donna è stata confiscata.

Fontanelato Il «tour» del sindaco nelle frazioni
Anche quest'anno è stata programmata dall'amministrazione comunale una serie di iniziative. Il «tour» del sindaco e della giunta locale si farà, in prima serata, il 12 marzo, a Fontanelato. Donato sarà il centro storico per parlare di Carroli e Fontanelato, nella sala Anghi, mentre martedì 13 al centro San Michele di Alghero e lunedì 14 al centro di Fontanelato. Il «tour» sarà organizzato dal sindaco Donato e dalla giunta comunale. Il «tour» sarà organizzato dal sindaco Donato e dalla giunta comunale. Il «tour» sarà organizzato dal sindaco Donato e dalla giunta comunale.

Busetto Presentazione della Mille Miglia
Il Busetto (già, martedì 12 marzo, alle 18, nella sala del consiglio comunale di Busetto, si terrà la presentazione del percorso della Mille Miglia, con filmati e cartoline del dottor Maurizio Anichini. Il percorso della Mille Miglia sarà organizzato dal sindaco Donato e dalla giunta comunale. Il «tour» sarà organizzato dal sindaco Donato e dalla giunta comunale.

TORRILE LE VINCITRICI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO
Il successo del concorso fotografico «Città e territorio» è stato festeggiato dal Comune. Una volta al mese si svolge il concorso fotografico. Il vincitore è stato scelto dal Comune. Il vincitore è stato scelto dal Comune.

Fontevivo UN OMAGGIO ALLE DONNE DAL GRUPPO SPORTIVO TOCCALMATTO
Il gruppo sportivo di Fontevivo ha organizzato, come ogni anno, la Festa delle donne. In occasione dell'evento si sono svolte le attività sportive. Il gruppo sportivo di Fontevivo ha organizzato, come ogni anno, la Festa delle donne. In occasione dell'evento si sono svolte le attività sportive.

Emilia Romagna

Siccità, meno 40% di pioggia: è allarme

È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'**irrigazione** delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le recenti rilevazioni.

GAZZETTA DI PARMA
MARTEDÌ 12 MARZO 2019 21

AGRICOLTURA
IL PROVERBIO MARS MARSON, TRI CATTI E 'N BON

Pomodoro Lavoro: accordo tra OI, Regione e filiera per la formazione

Per il convegno alla Stazione sperimentale dell'industria delle conserve alimentari: a confrontarsi in una tavola rotonda sono stati gli operatori del pomodoro da industria

■ È l'ultimo dei paraffini per il pomodoro da industria del Nord Italia. Regione Emilia-Romagna e produttori di conserve della filiera dell'area sono - e gli operatori - per definire politiche di formazione in ambito lavorativo che siano specifiche per le esigenze del settore. Si è così svolta questa settimana, sabato, il convegno regionale, ieri mattina alla Sisa - la Stazione sperimentale dell'industria delle conserve alimentari di viale Tanara a Parma - che ha visto la conferenza degli operatori del pomodoro da industria e dei rappresentanti del mondo della ricerca. La tavola rotonda è stata presieduta dal presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaiuti, e ha visto la partecipazione di Coldiretti Emilia Romagna, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaiuti, ha presieduto la tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Coldiretti Emilia Romagna, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari.

Emilia Romagna Siccità, meno 40% di pioggia: è allarme

■ L'allarme è stato lanciato da un'indagine condotta da Coldiretti Emilia Romagna e pubblicata in questi giorni. Il rapporto, che ha visto la partecipazione di Coldiretti Emilia Romagna, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari.

Biologico Appello di Agrinsiem: «Si sblocchi il testo al Senato»

È la richiesta che giunge dal coordinamento a seguito del convegno alla Camera

■ Un appello che giunge dalla Camera. Il coordinamento Agrinsiem, che ha visto la partecipazione di Coldiretti Emilia Romagna, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari.

I Care Appennino Premio per l'azienda Montagnana

Riconoscimento dalla Riserva Mab Unesco per il progetto «Fillera corta e solida»

■ Un premio che giunge dalla Riserva Mab Unesco. Il progetto «Fillera corta e solida», che ha visto la partecipazione di Coldiretti Emilia Romagna, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari, l'associazione dei produttori di conserve alimentari.

Siccità: inverno con -40% pioggia in Emilia Romagna, è allarme

A Boretto (RE) la portata del Po è dimezzata rispetto alla media

È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'**irrigazione** delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m³/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti. La **siccità** straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. In un inverno con precipitazioni dimezzate l'annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega Coldiretti **regionale** - i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti **regionale** - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)

Salute e Benessere

Contatti

PARMA REPORT
news, inchieste, eventi
LUNEDÌ 11 MARZO

HOME | INCHIESTE | CITTÀ | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE |

MEDIAGALLERY

IL FATTO / 11 marzo 2019

Siccità: inverno con -40% pioggia in Emilia Romagna, è allarme

Da Angela Sofia Brancato / 18 minuti fa / Il fatto / Nessun commento



A Boretto (RE) la portata del Po è dimezzata rispetto alla media

È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del fiume che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m³/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti.

La **siccità** straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle

TAG CLOUD

Calcio Carabinieri COMUNE Comune di Parma
droga emilia romagna federico Pizzarotti
fiducia focus-on Furto Incidente PARMA
PARMA CALCIO 193 parma salute pizzarotti
report provinciali infitti salute-news sicurezza
sport

Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

ANGELA SOFIA BRANCATO

IN PROVINCIA

Rami e piante cadute e sull' Appennino anche neve ghiacciata

REGGIO EMILIA. A fare i conti con le raffiche di vento, ieri, è stata tutta la provincia, dalla Bassa alla montagna. A Brescello, per precauzione, la Protezione civile ha chiuso al transito viale Soliani, in direzione foce **Enza**, per il rischio di caduta rami. A Sant' Ilario è caduto un grosso albero in via Ho Chi Min, che ha bloccato il transito sulla strada. Il Comune si è subito mobilitato per rimuovere nel più breve tempo possibile il tronco e ripristinare la circolazione. A Cavriago sono caduti diversi rami nei pressi del parcheggio della chiesa di San Nicolò, in via Cavour. A Carpineti c'è stato un improvviso ritorno all'inverno: nel pomeriggio, per 5 minuti, dopo ore di vento e cieli scuri, si è scatenata una piccola tempesta di pioggia e neve ghiacciata, una strana miscela precipitata con violenza al suolo. Poco dopo, complici le temperature sopra lo zero, si è trasformata in acqua.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Maltempo in città e provincia

RUBIERA
Il vento forte danneggia il tetto della caserma dei carabinieri
Dalla copertura, a causa delle raffiche, si sono sollevati fogli di lamiera. A San Faustino un albero si è abbattuto al suolo ma non ha causato danni.

IN PROVINCIA
Rami e piante cadute e sull' Appennino anche neve ghiacciata

REGGIO EMILIA
Stillicidio di alberi abbattuti vigili del fuoco al lavoro per ore

VEZZANO E VIANO
Le folate causano incendi a Case Cesari e Ca' Bertacchi

REGGIO EMILIA Sono stati numerosi ieri pomeriggio gli interventi dei vigili del fuoco a bruciare e a cedere a causa di alberi fatti cadere dalle forti raffiche di vento. Tra Garzena e Villa Coste i pompieri sono diventati lavoratori in un'occasione, per riuscire a tirare su il generatore che è precipitato in strada. Un grosso albero è stato abbattuto dal vento anche in Via Assolati alla Canalicchia, proprio accanto al campo di calcio, dove in quel momento si erano un'alleanza delle giovani. Per fortuna nessuno è ferito.

VEZZANO Incendio in una abitazione di via dei Cesari a Mussato, nel verso le 17.30. Ad accorgersene sono stati Cristiano Ferrarini e Renato Fiasco Morelli, proprietari della villetta. Avvenne da poco ancora la notte quando improvvisamente hanno sentito un forte buono generoso dal tetto in legno. Subito hanno corrodato e hanno visto lunghe lingue di fuoco uscire dal comignolo. Sono saliti anche nel soffitto e anche per via del fuoco. Allarmati, hanno allertato i vigili del fuoco, che nel volare di poco tempo hanno raggiunto Case Cesari. Qui dopo avere accertato l'origine del principio d'incendio, sono saliti sul tetto, spegnendo il fuoco d'arredo e erano in attesa di comporre. Le cause sembrano dovute al fessuramento verso che non permetteva al fumo di uscire dal comignolo. Ha deciso l'indagine che spiega le ipotesi della causa fatale. Il fenomeno ha fatto anche capire il comignolo in cemento, magari del sottopiede. I vigili hanno consigliato ai proprietari di togliere subito la falciatura verticale che spesso è la causa degli incendi. Nella stessa area, mercoledì notte anche a Ca' Bertacchi.

Boretto, LA coldiretti

«Siccità: il Po è come in estate piogge calate del 40 per cento»

L' allarme lanciato dalla sede regionale dell' associazione «La portata del Grande Fiume è già dimezzata. Venerdì 15 saremo al #Fridaysforfuture»

boretto. È allarme **siccità**. A ricordarlo, con una nota ufficiale dalla sede **regionale** a Bologna è la Coldiretti, che annuncia: «I giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici». Quello che sta terminando, dicono da Coldiretti, è stato infatti «un inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna». Inoltre «a Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media».

«**Fiumi**, laghi, invasi, terreni lasciati a secco - dicono dall' associazione - e senza neve le montagne, nel momento in cui l' acqua è essenziale per l' **irrigazione** delle coltivazioni. È quanto emerge da un' analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull' andamento climatologico dell' inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture».

I dati sono sconcertanti: «Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall' 11% del lago di Como al 16% dell' Iseo fino al 33% del **Maggiore** con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti».

«La **siccità** straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. L' annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa».

«L' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole», conclude Coldiretti.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

15 MARZO 2019
GAZZETTA

GUASTALLA - PO - BASSA OVEST 23

VORSO LE ELEZIONI

«Il nuovo palasport? Un favore a tutte le famiglie guastallesi»

Alessandri, presidente della "Saturno", replica al candidato sindaco Allegretti: «Basta tirarci in ballo ogni volta che si vuole polemizzare con il Comune»

PIANO PRIVATO

GUASTALLA. Non c'era, la Saturno, ad essere tirata in ballo dalle parole del candidato sindaco del centrosinistra Vanni Allegretti in materia alla costruzione del nuovo palasport di Guastalla, opera attesa da decenni. In occasione della presentazione della lista a del programma per le elezioni amministrative, il piano (sede dell'azienda) «obbligato» la scelta della costruzione di una struttura solo per fare un favore a una società sportiva, la Saturno.

«Non la replica del presidente della palasport, Cesare Alessandri: «Non siamo noi a desiderare il tale "inverso" quando la costruzione e utilizzo del nuovo palasport, una vera e propria struttura pubblica, bensì certe quelle famiglie, associazioni, enti e associazioni, che attualmente non possono avere la propria attività, solo perché non sono stati adeguati».

«L'ora di esser tirati in ballo è quando si ripete il presidente Alessandri di essere in ballo la Saturno».

perché non sono stati adeguati... «L'ora di esser tirati in ballo è quando si ripete il presidente Alessandri di essere in ballo la Saturno».

quello a tirare polemizzare contro l'attuale amministrazione comunale. La struttura è una società sportiva che opera sul territorio. A favore della comunità, per promuovere gli sport di calcio, pallanuoto e ginnastica artistica. Il tutto viene svolto nella struttura dell'Oratorio di Fie-

CASTELNOVO BOTTICANTIERI IN VIA GRAMSCI E IN PIAZZA PRAMPOLINI

CASTELNOVO BOTTICANTIERI. Sono ripresi i lavori in piazza Prampolini e in via Gramsci. Si tratta di un intervento di riqualificazione del centro storico. Prerogative il rifacimento del palazzo Prampolini e il completamento del restauro delle mura, con l'erezione delle mura e il completamento di via Gramsci. I lavori in via Gramsci interessano la zona compresa tra la piazza Prampolini e l'incrocio tra la strada e via Luciano (angolo piazza Garibaldi). Nel quadro riguarda la piazza, la opere riguardano il rifacimento della pavimentazione, che la rifinitura sulla superficie già posata.

Boretto

Stasera si presenta il candidato sindaco Matteo Benassi

Boretto. È il programma elettorale che il 14 di presentazione della candidatura a sindaco di Matteo Benassi alle prossime elezioni comunali per la lista "Vincitori Boretto".

«Strada cittadina Boretto, 45 anni, impiegato boretto, nel corso di questo mandato amministrativo ha gestito, tra le altre, le deleghe relative al coordinamento delle politiche socio-assistenziali sanitarie e della non autosufficienza, alla si-

QUALTERRI

A maggio via al cantiere per rifare il palazzetto

QUALTERRI. Nei giorni scorsi, sull'orlo di un terreno pubblico in palasport Boretto, è stata presentata alla cittadinanza e alle associazioni sportive il progetto per la riqualificazione e l'operatività del complesso di impianti di Qualtèrri.

Il progetto prevede il rifacimento di quello di valore storico e di quello di valore sportivo. Le opere sono di natura pubblica e sono finanziate mediante interventi di riqualificazione energetica, miglioramento ambientale, opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, agli impianti di parte di opere di manutenzione ordinaria.

Boretto

«Siccità: il Po è come in estate piogge calate del 40 per cento»

L'allarme lanciato dalla sede regionale dell'associazione «La portata del Grande Fiume è già dimezzata. Venerdì 15 saremo al #Fridaysforfuture».

Boretto. È allarme siccità. A ricordarlo, con una nota ufficiale dalla sede regionale di Bologna è la Coldiretti, che annuncia: «I giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Quello che sta terminando, dicono da Coldiretti, è stato infatti «un inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna». Inoltre «a Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media».

Hai visto il fiume Po in questi giorni? Boretto è un paese che ha anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. L'annuncio arriva dal maltempo è atteso come manna ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa.

«L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole», conclude Coldiretti.

Guastalla, rischio caduta di rami Ordinanza di chiusura di viale Po

IL FORTE VENTO di ieri pomeriggio ha costretto all' intervento i vigili del fuoco per rimozione di rami pericolanti e per interventi di sicurezza dovuti alla presenza di parti di piante su strade aperte al traffico. Diversi gli interventi a Guastalla (zona San Giacomo) ma anche a Luzzara, dove già domenica era stato provvisoriamente chiuso il locale viale Po per il rischio dovuto a rami pericolanti, poi rimossi. E ieri il Comune di Guastalla ha emesso un' ordinanza per la chiusura precauzionale di viale Po, per evitare i pericoli dovuti a cadute di rami provocate da forti raffiche di vento, con il divieto di transito lungo la parte di viale alberato dalle 14 di ieri pomeriggio fino alle 8,30 di questa mattina.

14

il Resto del Carlino MARTEDÌ 12 MARZO 2019

Guastalla & BASSA

GUASTALLA PIVE, NEGOZIANZI DANNEGGIATI DAL CANTIERE

«Lo sconto Tari del 50%? Nulla rispetto alle perdite»

Tempi lunghi, le opposizioni chiedono l'esenzione totale

—GUASTALLA—

«LO SCONTO TARI ai commercianti di Pieve? È come riproporre un modello televisivo da 50 pollici per poi rincarare il danno con metà del valore di uno... spremerlo». Appare molto simbolico lo sconto del 50% sulla Tari ai commercianti pievesi interessati direttamente dai disagi del lungo cantiere per la riqualificazione di via Pieve, avviata a luglio per durare tre mesi, ma che è ancora in corso, con lavori previsti fino a metà aprile. Il Comune di Guastalla - come scritto nei giorni scorsi - ha deciso di intervenire con uno sconto del 50% sulla Tari. Le perdite per mancati guadagni sono molte di più rispetto alle poche centinaia di euro di questa riduzione, confermano gli operatori economici della zona. Le opposizioni consiliari avrebbero preferito una esenzione totale per almeno un anno di ogni tipo di tassa locale. L'assessore comunale Chiara Lanzoni evidenzia la scelta di applicare lo sconto sulla Tari. Ma l'impegno di opposizione Elena Rodolfi non ci sta: «Riduzione della Tari del 50%. Quindi si possono alzare tariffe a cittadini così, in cambio di poche centinaia di euro? Ci vuole bene al re per risarcire, almeno in parte, le attività economiche che hanno dovuto subire conseguenze negative da un cantiere davvero infinito, rimasto troppo spesso fermo, senza operai al lavoro».

Antonio Locci

RISARCIMENTI CONTESTATI La riqualificazione di via Pieve

Guastalla, rischio caduta di rami Ordinanza di chiusura di viale Po

IL FORTE VENTO di ieri pomeriggio ha costretto all'intervento i vigili del fuoco per rimozione di rami pericolanti e per interventi di sicurezza dovuti alla presenza di parti di piante su strade aperte al traffico. Diversi gli interventi a Guastalla (zona San Giacomo) ma anche a Luzzara, dove già domenica era stato provvisoriamente chiuso il locale viale Po per il rischio dovuto a rami pericolanti, poi rimossi. E ieri il Comune di Guastalla ha emesso un'ordinanza per la chiusura precauzionale di viale Po, per evitare i pericoli dovuti a cadute di rami provocate da forti raffiche di vento, con il divieto di transito lungo la parte di viale alberato dalle 14 di ieri pomeriggio fino alle 8,30 di questa mattina.

GUASTALLA GLI STUDENTI E LA PREVENZIONE

Stasera alle 20,45 alla sala dell'antico portico, a Palazzo Ducale a Guastalla, si svolge l'incontro «Prevenzione a scuola: gli studenti si raccontano», che coinvolgerà i ragazzi degli istituti superiori Russell, Carrara, oltre che l'Istituto comprensivo Ferrante Gonzaga. Si tratta di un'iniziativa legata al Progetto Giovani, con un riscontro di un anno di sperimentazione avviata sul territorio. L'iniziativa è svolta in collaborazione con la parrocchia di Pieve e l'Unione Comuni Bassa Reggiana.

CAMPAGNOLA Gli rubano lo smartphone, poi gli dicono che lo ha perso

—CAMPAGNOLA—

GLI AVEVANO rubato lo smartphone, facendogli credere che l'aveva perso, mettendosi perfino a disposizione per aiutarlo nelle ricerche dell'apparecchio. Ma il proprietario, convinto di non averlo smarrito, è il rivale di un concittadino del paese, a Campagnola, per denunciare il furto. Le indagini non solo hanno permesso di accertare la responsabilità di un ragazzo, ma hanno portato anche al ritrovamento dello smartphone, che era in possesso dello stesso di uno dei tre indagati, ovvero un 28enne modenese che è finito nei guai per ricettazione. Mentre i tre ragazzi - tutti minorenni tra i 16 e i 17 anni di età - sono stati denunciati per furto in concorso di un comune Samsung S9. L'episodio era accaduto a ottobre: il quattro giovani erano seduti su una panchina. Uno di loro si è accorto di non avere più il telefonino, facendosi un sospiro proprio sulla panchina. I tre amici avevano cercato di far credere allo smarritore. Ma non era così. Durante le indagini è emerso pure come l'adulto, trovato in possesso dello smartphone, abbia cercato di modificare il codice Imei (la carta d'identità dei cellulari), operazione che non ha impedito ai militari di risalire lo stesso alla provenienza dello smartphone trovato in possesso al momento di 28 anni. Quest'ultimo è stato dunque denunciato per ricettazione, mentre per i tre giovanotti scatta la denuncia di reclusione dei minori di Bologna.

PRIMA DEL CAOS A Torino il 4 aprile 2017

GUASTALLI Serata Champions e caos a Torino L'iter del processo rischia di ripartire

—GUASTALLA—

RISCHIA di ripartire il processo per il caso della sera del 3 giugno 2017 in piazza San Carlo a Torino, durante la diretta della finale di Champions League, con due morti e oltre 1.500 feriti. Fra loro anche i reggiani Mattia Zorini e Gianluigi (cosentino) parte civile con gli avvocati Vainer Burani e Manuela Mora, Federico Bergonovi, Alessandro Magnifico e Alessandro Lustrardi. Ieri a Torino i difensori degli imputati (il sindaco Appennino, assistiti e addetti alla sicurezza) hanno accettato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per mancata remissione e modifica dell'arresto, secondo il codice di procedura penale. Si rinnova il fatto di non aver potuto esaminare gli atti a fine indagini. Ora le parti civili possono depositare le loro memorie su tale richiesta, con la decisione del giudice attesa venerdì.

GUASTALLA DONATA DALL'ASSOCIAZIONE PREVENZIONE TUMORI CON RIOMANIA

Un'ultracentrifuga al Day Hospital Oncologico

—GUASTALLA—

IMPORTANTE donazione al Day Hospital Oncologico di Guastalla per progetti di ricerca che coinvolgono vari pazienti che hanno determinate caratteristiche. Studi clinici che danno la possibilità di accedere a nuove terapie o nuove combinazioni di terapie, permettendo ai medici di raccogliere dati utili per migliorare le conoscenze sulle patologie e sui trattamenti. Per favoreggiare queste operazioni l'Associazione prevenzione tumori di Guastalla ha donato uno strumento essenziale per preparare i campioni di sangue prima che vengano spediti ai laboratori per le analisi molecolari: l'ultracentrifuga, strumento che serve a separare le varie componenti del sangue. Lo strumento, donato all'Oncologia, permette di preparare i campioni dei pazienti prima di inviarli ai laboratori centralizzati. All'iniziativa hanno partecipato in maniera decisiva anche i soci e i sostenitori di Riomania di Rio Saliceto, ai quali è andato il ringraziamento dell'Associazione prevenzione tumori e del personale ospedaliero per il gesto di solidarietà.

s.l.c.

Siccità, Coldiretti: "Sul Po in magra sembra piena estate. Saremo al #Fridaysforfuture"

Quello che sta terminando, dicono dall'associazione regionale, è stato «un inverno con - 40% di pioggia in Emilia Romagna. A Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media» BORETTO. È allarme siccità. A confermarlo, con una nota ufficiata dalla sede regionale a Bologna è la Coldiretti, che annuncia: «I giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici». Quello che sta terminando, dicono da Coldiretti, è stato «un inverno con - 40% di pioggia in Emilia Romagna». Inoltre «a Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media». La siccità «È allarme siccità per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese) - spiega l'associazione -, che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di

#Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici». I dati I dati sono sconfortanti: «Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del fiume che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m³/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti». Le colture «La siccità straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. In un inverno con precipitazioni dimezzate l'annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo». I cambiamenti climatici «L'andamento anomalo di quest'anno



conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti regionale - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla sicurezza del territorio».

La Coldiretti: «Siccità: il Po è come in estate piogge calate del 40 per cento»

boretto. È allarme siccità. A ricordarlo, con una nota ufficiale dalla sede regionale a Bologna è la Coldiretti, che annuncia: «I giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici». Quello che sta terminando, dicono da Coldiretti, è stato infatti «un inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna». Inoltre «a Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media». . «Fiumi, laghi, invasi, terreni lasciati a secco - dicono dall' associazione - e senza neve le montagne, nel momento in cui l' acqua è essenziale per l' irrigazione delle coltivazioni. È quanto emerge da un' analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull' andamento climatologico dell' inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture». I dati sono sconfortanti: «Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del fiume che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall' 11% del lago di Como al 16% dell' Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti». «La siccità straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. L' annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa». «L' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole», conclude Coldiretti. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Siccità, Coldiretti: "Inverno con 40% in meno di precipitazioni". VIDEO

L'associazione: "A Boretto la portata del Po è dimezzata rispetto alla media. Danni importanti all'agricoltura". Venerdì la mobilitazione globale per chiedere alla politica misure concrete contro i cambiamenti climatici

REGGIO EMILIA - A differenza dello scorso, freddo e piovoso, questo inverno ha fatto segnare i minimi per quanto concerne le precipitazioni. Tanto che a Reggio Emilia, come nel resto della regione, è scattato l'allarme **siccità** con il 40% in meno di pioggia e neve rispetto alle attese e che ha lasciato a secco **fiumi**, laghi, invasi, terreni. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Come già testimoniato nei giorni scorsi, la situazione del Po è **paragonabile** a quella di un agosto siccitoso; la portata del **fiume** a Boretto è di 674 m³/s contro gli usuali 1.226. Purtroppo, non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi, le cui percentuali di riempimento vanno dall' 11% del lago di Como al 16% dell' Iseo fino al 33% del **Maggiore**, con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri. "Ovviamente, questo inverno anomalo creerà problemi alle colture principali della nostra regione come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni come la bietola e il pomodoro. Per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, provocano danni poiché - spiega Coldiretti Reggio Emilia - i terreni non riescono ad assorbire l' acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l' erosione del suolo". "L' andamento anomalo di quest' anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua la Coldiretti - la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**. L' agricoltura è l' attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', 'MODENA/ANDRETTA', 'BOLOGNA/ANDRETTA', and 'PARMA/ONLINE'. Below this is the 'Reggionline' logo with 'Baldelli' branding on either side. A secondary navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main content area features the article title 'Siccità, Coldiretti: "Inverno con 40% in meno di precipitazioni". VIDEO' dated 11 marzo 2019. A video player is visible below the title. To the right, there is a 'ULTIME NEWS' sidebar with several news items, including 'Diocesi di Reggio in lutto: morto monsignor Franco Ruffini' and 'Reggio Emilia, visite gratuite per il glaucoma: come prenotarsi'. Below the news is a weather forecast for Reggio Emilia showing 'Nubi sparse', 'Temperatura: 19°C', 'Umidità: 22%', and 'Vento: forte - NW 31 km/h'. At the bottom, there is an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails for related content.

gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio". Per queste ragioni, i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Siccità, allarme Coldiretti: «Minacciate le coltivazioni e penalizzate le aziende»

L'inverno mite e asciutto ha lasciato a secco **fiumi**, laghi, terreni e senza neve le montagne, proprio quando l'**irrigazione** diventa essenziale per le coltivazioni. Coldiretti Emilia-Romagna, presentando un'analisi sull'andamento climatologico della stagione in corso, in occasione della settimana di Fridaysforfuture ossia la mobilitazione ispirata dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg, lancia un allarme **siccità** «per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese)».

Il maltempo «è atteso come manna dagli agricoltori». La **siccità** straordinaria di questo inverno «creerà problemi alle colture principali della nostra regione - rileva Coldiretti - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro».

Per essere di sollievo «la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo», spiega l'associazione.

L'andamento di quest'anno «conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - prosegue Coldiretti Emilia-Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**». L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ed è anche il settore più impegnato per contrastarli. «Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti **regionale** - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio». Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a Fridaysforfuture, mobilitazione che chiederà ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Sul Po in magra, rileva infatti l'organizzazione, «sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226».

Artigianato: bene l'edilizia, non l'industria
Registrato un aumento dell'1,6% del volume d'affari a prezzi correnti delle imprese delle costruzioni

Siccità, allarme Coldiretti: «Minacciate le coltivazioni e penalizzate le aziende»

La grande sete

Oncologia: passaggio al futuro

Inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna: è allarme **siccità**

» Ambiente - Regione È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco **fiumi**, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'**irrigazione** delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del **Maggiore** con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti. La **siccità** straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. In un inverno con precipitazioni dimezzate l'annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega Coldiretti regionale - i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti **regionale** - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Bologna2000
 VENDITA & ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 PRODUTTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
 NON SOLO IN VENDITA
 DATA IN USUO

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA & ALTRE
 STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
 VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
 Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
 botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITÀ QUI
 0536 807013

Villa Spignano
 accoglienza e professionalità

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani
 via Benedetto, 8 - Crocette di Pavullo - Tel. 0536 21918
 CLICCA QUI

Ambiente - Regione

Inverno con -40% di pioggia in Emilia Romagna: è allarme siccità
 11 Mar 2019 Segui Tu Emilia Romagna state inverno Greta Thunberg

f t+ g+ in e

Like 0



È allarme siccità per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco fiumi, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'irrigazione delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del fiume che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m3/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del Maggiore con il fiume Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti.

La siccità straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro.

In un inverno con precipitazioni dimezzate l'annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega Coldiretti regionale - i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo.

L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti regionale - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista

Scompa...
 Denise Pipitone
 La piccola Denise è scomparsa mentre giocava davanti all'abitazione della nonna italiana. La bambina ha come segno particolare un graffio sotto l'occhio sinistro.
 Per segnalare informazioni
 39064634...
 Clicca per tutti i dettagli

VACANZE ALL'ELBA

Learn to combine law, economics and public administration.

TUBING UNIVERSITY Understanding Society

Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione **auto** e **moto**, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. **Calcola il preventivo.**

FALLI DI SALVIO SPA
 Quality SERVICE

Le cose

svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici.

Acqua Ambiente Fiumi

IL CASO La petizione per dire «no» ha infastidito i residenti

Fanghi, l' impianto scatena polemiche a Portoverrara

LA manifestazione di protesta svolta nel centro civico di Bando, anziché raccogliere solidarietà dalla vicina frazione portuense ha provocato irritazione. Di più, un' invasione di campo non gradita. «Se ne sentono di tutti i colori sull' ipotizzato stabilimento di lavorazione dei fanghi dei depuratori da spandere in campagna - dice infatti Armando Bini, referente di Portoverrara - ed è bene chiarire che i contadini non sono obbligati a ricevere i fanghi. Non voglio entrare nel merito se è giusto l' insediamento, ci sono gli enti preposti per rilasciare l' autorizzazione, c' è un altro aspetto che voglio portare all' attenzione dell' opinione pubblica». Quale sarebbe?

«La popolazione di Portoverrara lamenta l' invasione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando. Si lamentano tanto per le ricadute negative della viabilità, ma ricordo loro che il nostro paese subisce il transito di centinaia di camion, soprattutto nella stagione agricola, che attraversano il centro diretti a Bando e Argenta. Tanto per cominciare i camion che trasportano prodotti, che lasciano una scia maleodorante nel centro poi i camion che trasportano legname, nella centrale a biomasse di Bando, con annessi i fumi prodotti dalla combustione di ramaglie e altro. Poi il trasporto di camion carichi di paglia e fieno alla sede della Sorgeva a Bando. Insomma se ci sono abitanti che si devono lamentare sono quelli di Portoverrara. La storia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi riguarda il comune di Portomaggiore, saranno loro a decidere se e come proprio. A Portomaggiore vengono loro a insediare la raccolta di firme delle bustarelle al banchetto. In un paio d' ore sono stati raccolti più di 100 cittadini che hanno apposto la propria firma per dire no all' impianto di fanghi da depurazione che dovrebbe sorgere in via Porton Bandissolo. La raccolta firme proseguirà per i successivi mercati di Portomaggiore che si svolgeranno il 15, 22 e 29 marzo. Il pro-

ssimo giovedì partirà la raccolta firme al mercato di Argenta e andrà avanti per quattro giovedì. A Bando, in questi giorni, ha firmato la petizione, segno che il quesito è molto sentito. In zona potrebbe aprirsi anche un altro stabilimento: stiamo facendo una battaglia per evitare la nascita, sul nostro territorio, di un impianto fanghi e nella immediata vicinanza, in zona Sipro a Ostellato - lancia l' allarme il Coordinamento No fanghi - per un sito già dato il permesso a costruire un impianto fanghi.

Franco Vanini

LA manifestazione di protesta svolta nel centro civico di Bando, anziché raccogliere solidarietà dalla vicina frazione portuense ha provocato irritazione. Di più, un' invasione di campo non gradita. «Se ne sentono di tutti i colori sull' ipotizzato stabilimento di lavorazione dei fanghi dei depuratori da spandere in campagna - dice infatti Armando Bini, referente di Portoverrara - ed è bene chiarire che i contadini non sono obbligati a ricevere i fanghi. Non voglio entrare nel merito se è giusto l' insediamento, ci sono gli enti preposti per rilasciare l' autorizzazione, c' è un altro aspetto che voglio portare all' attenzione dell' opinione pubblica». Quale sarebbe?

«La popolazione di Portoverrara lamenta l' invasione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando. Si lamentano tanto per le ricadute negative della viabilità, ma ricordo loro che il nostro paese subisce il transito di centinaia di camion, soprattutto nella stagione agricola, che attraversano il centro diretti a Bando e ad Argenta. Tanto per cominciare i camion che trasportano pomodori, che lasciano una scia maleodorante nel centro; poi i camion che trasportano legname nella centrale a biomasse di Bando, con annessi i fumi prodotti dalla combustione di ramaglie e altro. Poi il trasporto di camion carichi di paglia e fieno alla sede della Sorgeva a Bando. Insomma se ci sono abitanti che si devono lamentare sono quelli di Portoverrara. La storia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi riguarda il comune di Portomaggiore, saranno loro a decidere; Bando e Argenta devono guardare solo a casa propria».

A Portomaggiore venerdì scorso è iniziata la raccolta di firme della petizione 'No Fanghi'. Grande affluenza al banchetto: in un paio d' ore sono stati poco più di 250 i cittadini che hanno apposto la propria firma per dire no all' impianto di fanghi da **depurazione** che dovrebbe sorgere in via Porton Bandissolo. La raccolta firme proseguirà per i successivi mercati di Portomaggiore che si svolgeranno il 15, 22 e 29 marzo. Il prossimo giovedì partirà la raccolta firme al mercato di Argenta e andrà avanti per quattro giovedì. A Bando quasi la totalità della cittadinanza, nei giorni scorsi, ha firmato la petizione, segno che la questione è molto sentita. In zona potrebbe aprirsi anche un altro stabilimento: «Stiamo facendo una battaglia per evitare la nascita, sul nostro territorio, di un Impianto fanghi e nelle immediate vicinanze, in zona Sipro a Ostellato - lancia l' allarme il Coordinamento No fanghi - pare sia stato già dato il permesso a costruire un impianto fanghi».

Franco Vanini.

20 **il Resto del Carlino** MARTEDÌ 12 MARZO 2019

Argenta e Portomaggiore

IL CASO La petizione per dire «no» ha infastidito i residenti

Fanghi, l'impianto scatena polemiche a Portoverrara

LA raccolta firme prosegue. Ma nella frazione costellata l'invasione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando

LA manifestazione di protesta svolta nel centro civico di Bando, anziché raccogliere solidarietà dalla vicina frazione portuense ha provocato irritazione. Di più, un' invasione di campo non gradita. «Se ne sentono di tutti i colori sull' ipotizzato stabilimento di lavorazione dei fanghi dei depuratori da spandere in campagna - dice infatti Armando Bini, referente di Portoverrara - ed è bene chiarire che i contadini non sono obbligati a ricevere i fanghi. Non voglio entrare nel merito se è giusto l' insediamento, ci sono gli enti preposti per rilasciare l' autorizzazione, c' è un altro aspetto che voglio portare all' attenzione dell' opinione pubblica. Quale sarebbe? «La popolazione di Portoverrara lamenta l' invasione di campo del sindaco di Argenta e degli abitanti di Bando. Si lamentano tanto per le ricadute negative della viabilità, ma ricordo loro che il nostro paese subisce il transito di centinaia di camion, soprattutto nella stagione agricola, che attraversano il centro diretti a Bando e Argenta. Tanto per cominciare i camion che trasportano prodotti, che lasciano una scia maleodorante nel centro poi i camion che trasportano legname, nella centrale a biomasse di Bando, con annessi i fumi prodotti dalla combustione di ramaglie e altro. Poi il trasporto di camion carichi di paglia e fieno alla sede della Sorgeva a Bando. Insomma se ci sono abitanti che si devono lamentare sono quelli di Portoverrara. La storia dello stabilimento di lavorazione dei fanghi riguarda il comune di Portomaggiore, saranno loro a decidere se e come proprio. A Portomaggiore vengono loro a insediare la raccolta di firme delle bustarelle al banchetto. In un paio d' ore sono stati raccolti più di 100 cittadini che hanno apposto la propria firma per dire no all' impianto di fanghi da depurazione che dovrebbe sorgere in via Porton Bandissolo. La raccolta firme proseguirà per i successivi mercati di Portomaggiore che si svolgeranno il 15, 22 e 29 marzo. Il prossimo giovedì partirà la raccolta firme al mercato di Argenta e andrà avanti per quattro giovedì. A Bando, in questi giorni, ha firmato la petizione, segno che il quesito è molto sentito. In zona potrebbe aprirsi anche un altro stabilimento: stiamo facendo una battaglia per evitare la nascita, sul nostro territorio, di un impianto fanghi e nella immediata vicinanza, in zona Sipro a Ostellato - lancia l' allarme il Coordinamento No fanghi - per un sito già dato il permesso a costruire un impianto fanghi.

Franco Vanini

L'ORDINANZA Gli animali proliferano sulle sponde dei canali

Argini in pericolo
Il sindaco anticipa la caccia alle nutrie

IL primo cittadino di Argenta ha firmato misure straordinarie. Si potrà abbattere l'animale anche vicino a case e corti coloniche

ALLARME nutrie. Si tratta di un' emergenza che colpisce l'intero territorio comunale di Argenta. Ma che di recente interessa in particolare un'area compresa tra Argenta e Bando, lungo il canale che costeggia Via Argine Martini, la SP 84 di Ostello, sino alla congiunzione con Via Marchetto Correggio-Colombare, ed all'intersezione con Via Pavia Fontana. Una zona ricca in cui gli indici di lavoro (in un'area di 10 ettari) si stanno riducendo, a causa di un'alta mortalità delle nutrie. Le squadre di controllo in possesso di esplosivo fanno di tutto il provvidente, valido sino al 17 marzo, se sono al completo: carabinieri, polizia municipale, protezione civile, prefettura corps forestale dello Stato, regione, provincia, associazioni volontarie e di categoria, Asst, Arpa, Uppa.

Bando Roganti

OSTELLATO
Trovato morto nei boschi

UNA tragedia si è consumata nei boschi di Ostellato. In un boschetto che costeggia la strada statale è stato ritrovato il corpo senza vita di un sessantenne. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Ostellato, un'ambulanza del 118 e l'ambulanza. I soccorsi non hanno potuto far altro che constatare il decesso e chiamare le forze sanitarie per prelevare il corpo senza vita. Sullo scese non sembrerebbe esserci dubbi: l'uomo si sarebbe tolto la vita, scegliendo un luogo appartato, immerso nel silenzio della quiete. Le indagini sull'accaduto saranno curate dai carabinieri ostellatesi che presteranno di capire le motivazioni di questo gesto estremo da parte del sessantenne.

IL comico Paolo Cevoli

ARGENTA Iniziati i lavori per la creazione di stalli e per sistemare l'area antistante lo stadio, senza interferire con il verde

In piazza Giovanni XXIII in arrivo 15 nuovi parcheggi

IERI sono cominciati i lavori di riqualificazione di piazza Giovanni XXIII ad Argenta: 80.000 euro investiti per la creazione di nuovi parcheggi e la manutenzione dell'area. Saranno creati quindi nuovi parcheggi nell'area antistante lo stadio «Luca Mongiardini» e la manutenzione dell'area. I lavori interesseranno per tutta l'area con la sistemazione del verde, degli arredi e dei marciapiedi. L'area parcheggio di cantiere sarà interdetta. Il cantiere si chiuderà il 15 aprile ed il finanziato con un contributo di concessione stradale per un importo di circa 1 milione e 800 mila euro alla manutenzione delle strade e all'illuminazione pubblica del comune di Argenta. «Con questi lavori - afferma il vicesindaco Andrea Bellini - rispettiamo l'impegno preso con i commercianti e associazioni di categoria per mantenere invariato il valore dei parcheggi nel centro dove i lavori di piazza Giuseppe Garibaldi. C'eravamo quindi nuovi parcheggi nell'area davanti allo stadio, che è subito già usata per la sosta. Con questo intervento regolarizziamo dunque la situazione mettendo in sicurezza l'ingresso alle macchine e recuperando posti auto. Piazza Giovanni XXIII diventerà dunque una più funzionale al servizio dei pedoni e al commercio argentino. La realizzazione di nuovi parcheggi sarà l'occasione anche per riqualificare l'area verde».

ARGENTA Spettacolo del comico romagnolo domani al teatro dei Fluttuanti in occasione del 150esimo anniversario del musicista

Ironia e musica, Cevoli omaggia Rossini

TANTA musica e allegria domani ad Argenta. Alle 21, nel teatro dei Fluttuanti arriverà Francesco Paolo Cevoli, un attore affermatosi al teatro argentino. L'attore romano aveva proposto una rilettura in chiave comica niente meno che della bibbia, quest'anno ripropone un omaggio a Gioacchino Rossini nel centocinquantesimo anniversario. Il titolo è tutto un programma. «Rossini compilato per musica romane e ironia». Il brillante e imprevedibile comico romagnolo vuole omaggiare così il grande compositore, nel modo che più gli appartiene, fidele e se stesso e alla sua natura di traduttore in comicità ogni cosa che gli capita a tiro, persino la storia. È la biografia dell'attore della Gazzetta dello Sport: «Nel 1868 nasce Gioacchino Rossini. Un genio della musica. Tutti lo chiamavano il Giglio di Pesaro, ma alcuni dicono che ha preferito il "Cinghiale di Lago di Romagna". Comunque, quant'anni dopo, un pascià romagnolo dice, non è il Lago di Romagna, racconta in maniera sentenziosa, la vita di Rossini e questo grande musicista. Ad allungarlo il quartiere di sassone Sansepolcra».

Acqua Ambiente Fiumi

L' ALLARME Aci e Alleanza delle cooperative temono che le zone di tutela di tartarughe e delfini incidano sull' attività ittica

Le aree protette preoccupano la pesca

ACI PESCA, l' alleanza delle cooperative, è in allarme. A innervosire le marinerie di casa nostra è la questione delle 'sic' marine, le aree di tutela per tartarughe e delfini che verranno istituite in Adriatico, specie nella zona del Delta del Po. «Stiamo predisponendo degli incontri di approfondimento - spiega Sergio Caselli di Aci Pesca - abbiamo sempre sostenuto la nostra contrarietà alle sic marine che soprattutto nell' area di mare di fronte alle nostre coste, puntellata di piattaforme e gravata dal poligono di tiro, riducono i già contenuti spazi d' azione di pescatori e acquacoltori». A febbraio, ricorda, durante la riunione delle tre regioni del Distretto dell' Alto Adriatico tenutasi a Bologna, le istituzioni si erano impegnate per trovare una soluzione adatta a coniugare economia ittica e protezione ambientale. «Si è spinto per salvaguardare la pesca a strascico, i fondali non sono di pregio - continua - pertanto questa possibilità è contemplata. In quell' occasione, le Regioni si sono spinte per porre la causa della impresa. L' anno sembrava andare per il verso giusto, ma a mettere la pulce nell' orecchio di Aci pesca sono state la recente riunione a Zagabria su siti marini Natura 2000 e l' incontro di Scardovari



con Paolo De Castro, vice presidente della Commissione europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale competente per la pesca. «IL RISCHIO di contraccolpi per il settore non è immediato - continua - nessuno ha però ufficialmente assicurato che le Sic, con il tempo, non incideranno negativamente sulle aziende le quali, in Adriatico, dovranno fare i conti con la già ventilata diminuzione del 40 per cento dello sforzo di pesca e la conseguente diminuzione delle giornate di lavoro». Un campanello d' allarme. «Così facendo - prosegue - verrà compromessa la sostenibilità delle imprese e, si può dire, dell'intero comparto. Che ne sarà dei mercati ittici locali, Banca la dose Vadis Paesanti (Aci Pesca). «Dopo sei anni dalla loro istituzione, le aree di tutela marina diventeranno zone speciali di conservazione. Non ci avevano informato neppure durante l'incontro di Bologna - dice - a questo punto ci dicono se si potrà pescare o meno. L'ambiguità va sciolta per il bene delle marinerie, stiamo parlando del lavoro di migliaia di persone e del sostentamento di moltissime famiglie. Non vorremmo ritrovarci con i giochi già fatti e le Regioni che rivendicano un inesistente accordo con la federazione». Va da sé l' appello ai candidati alle oramai prossime europee di farsi promotori delle istanze dei pescatori, che hanno visto uscire dall' incontro di Zagabria un' interpretazione del regolamento europeo del 2006 poco incline a sposare le loro ragioni.

Acqua Ambiente Fiumi

Monica Forti.

Acqua Ambiente Fiumi

METEO La situazione

Vento forte su tutta la costa, ma l'allerta rimane gialla

RAFFICHE di vento fino a 37 nodi nel pomeriggio di ieri lungo la costa, dove l'allerta gialla diramata dalla Protezione civile regionale resta in vigore per l'intera giornata di oggi. Sabbia e polvere hanno incominciato a sollevarsi nel primo pomeriggio di ieri, quando si è scatenato un forte vento di nord ovest che ha girato tramutandosi dapprima in tramontana e poi in bora, la più temuta sulla costa che oramai da anni nel timore di violenti fortunali e mareggiate responsabile della forte erosione da cui sono principalmente afflitti i lidi nord. La portata delle onde è rimasta nella norma, per quanto agitato il mare non ha impensierito gli operatori già al lavoro per prepararsi alla stagione ormai alle porte. Secondo la protezione civile le raffiche, la cui intensità è stimata attorno agli 80 chilometri orari, investiranno anche la pianura centro orientale.

MARTE 12 MARZO 2019 | Il Resto del Carlino

Comacchio e Lidi

● Lido degli Estensi ● Lido degli Scacchi ● Lido delle Nazioni
● Lido di Pomposa ● Lido di Spina ● Lido di Volano ● Porto Garibaldi
● San Giuseppe ● Roccellina Volante

L'ALLARME Acì e Alleanza delle cooperative temono che le zone di tutela di tartarughe e delfini incidano sull'attività ittica

Le aree protette preoccupano la pesca

Le categorie di pescatori affermano che c'è il rischio di una diminuzione del 40% delle sforce pesca e delle giornate di lavoro

ACI PESCA, l'alleanza delle cooperative, è in allarme. A innescare il malessere di una nuova è la questione delle "tre marine", le aree di tutela per tartarughe e delfini che vorranno insieme in Adriatico, specie nella zona del Delta del Po, «hanno pregiudicato» gli incassi di approvvigionamento degli operatori di Acì Pesca - abbiamo sempre sostenuto la nostra contrarietà alle norme che separano nell'area di mare di fronte alle nostre coste, puntellata di pianure e di gravine dal posteggio di (un, riducono) i già costretti questi ultimi di pescatori e acquacoltori. Ai febbraio, ricevuti, durante la riunione delle tre regioni del Distretto dell'Alto Adriatico tenuta a Bologna, le istituzioni si erano impegnate per trovare una soluzione adatta a coniugare economia ittica e protezione ambientale. «Ci è stato per salvaguardare la pesca e straccio, i fondi non sono di pregio - continua - pertanto questa possibilità è scampata. In quell'occasione, le Regioni si sono spesse per poterla la zona delle imprese. Tutto sembrava andare per il verso giusto, ma a novembre la polce nell'orecchio di Acì pesca sono state la recente riunione a Zagabria su del martedì, Natura 2000 e l'incontro di Scardovari con Paolo De Castro, vice presidente della Commissione europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale competenze per la pesca.

«IL RISCHIO di contraccogli per il settore non è immediato» - continua - nessuno ha però ufficialmente assicurato che le Sic, con il tempo, non incidano negativamente sulle aziende che, quali, in Adriatico, dovranno fare i conti con la già ventata diminuzione del 40 per cento dello sforzo di pesca e la conseguente diminuzione delle giornate di lavoro». Un commento d'allarme. «Coi facendo» - prosegue - verrà compromessa la sostenibilità delle imprese e, a più dim, dell'intero comparto. Che ne sarà dei territori limitati? Rincarà la dose. Visti i Paesi (Acì Pesca). «Dopo sei anni dalla loro istituzione, le aree di tutela marina diventeranno aree specializzate di conservazione. Non ci è questo punto di sicario se si potrà pescare o meno. L'ambiguità va sciolta per il bene delle marine, siamo parlando del lavoro di migliaia di persone e del sostentimento di migliaia famiglie. Non vorremo rinviazioni con i rischi già fatti e le Regioni che ritardano un necessario accordo con la federazione. Va da sé l'Europa in cambio alle norme pretese europee di farsi promotori delle istanze dei pescatori, che hanno visto uscire dall'incontro di Zagabria un'interpretazione del regolamento europeo del 2006 poco incline a spostare le loro ragioni».

Monica Forti

LA DENUNCIA Rina Felletti dice di essere circondata da abitatori abusivi. «Scrivete al sindaco»

«La mia casa con vista sui tetti d'amianto»

«MI HANNO fatto uscire dalla mia casa perché c'era il rischio che il tetto crollasse, ma ora mi hanno abitato in un posto da cui sono circondata da amianto. Non so davvero che cosa sia meglio. Rina Felletti, dopo essere stata di via Marconi per pericolo grave di possibile crollo del tetto, oggi si ritrova a dover fare i conti con una situazione che la preoccupa. «Tra piazza Roma e Sant'Agostino. Sul 14 sono tantissime costruzioni abusive, come garage, magazzini e case costruite in metallo e tutte hanno il tetto in amianto. Si tratta di costruzioni che sono lì da più di quarant'anni, ma ora è necessario bonificare, anche perché in questa zona abitano tante persone. La Felletti ha denunciato la situazione anche diverse pagine del social network, attraverso un video che mostra la vista della sua nuova casa. «Le ho appennate le "Favole" di Comacchio» - dice - Ogni giorno, quando mi affaccio sul mio balcone ha questa vista sui tetti di

Rina Felletti, residente in piazza Roma a Sant'Agostino sud, mostra la situazione.

Victoria Tomasi

UN SUCCESSO Il comico ha portato a Comacchio il suo «Stand up» in una gremita sala Polivalente con uno spettacolo di due ore

Balasso fa sold out, a teatro record di pubblico e di risate

MATILDE Balasso, con lo spettacolo in sesto Stand Up Balasso ha segnato un record per la stagione teatrale di Comacchio organizzata, ormai da qualche anno, con successo, da Massimiliano Venturi. Più che di successo la stagione teatrale comacchiese si può parlare del titolo di spettacolo sold out nel Delta, che con la performance di Balasso, ha raggiunto il quinto di fila. Possibile non ridere di fronte a quel non filo conduttore che il comico trama in due ore di spettacolo che passano quasi senza cognizione di causa di tempo, parlando letteralmente sbucato, ovvero la Bibbia, Adolfo ed Eva, passando per i Sumeri, con

we che travalica il secolo filo che divide l'epoca dalla comicità. Poi si avvanza nel tempo, tra qualche riflessione che non ammette risate, ma un applauso che il pubblico da tutto il teatro ha fatto arrivare dal cuore, fino ai riferimenti Genui e San Pietro, dove il primo non dimentica, con una leggera punta di rancore, di ricordarsi il disonore, meno di Giordano dei (caramelle). Concludono con l'attimo, sulla sua destra, o meglio lo spazio conservare, mentre nomi di Matilde, a tutto di compagnia, di abiti, ma anche di tanta disonestà. Noni che comunque sono riusciti ad attraverso sull'amore, sulla sua destra, o meglio lo spazio conservare, mentre nomi di Matilde, a tutto di compagnia, di abiti, ma anche di tanta disonestà. Noni che comunque sono riusciti ad attraverso

no ancora il filo e non può spostarlo, senza mai fermarsi, se mai per bere qualche bicchiere di acqua, mitigato dagli applausi di un pubblico che ha saputo essere caloroso e rispettoso, non lo fa brevemente rimbombare la Sala Polivalente San Pietro di Comacchio, a fianco di Palazzo Bellini. Natalino Balasso, un prodigo della comicità ed dell'ironia italiana, in questo periodo in giro per l'Italia, oltre che con «Stand Up Balasso», anche con «Delibentato» e la seconda pièce dedicata alla religione della controrivoluzione a «Sermone», che ha saputo far ridere in tanti modi il pubblico di Comacchio.

Maria Rosa Bellini

RAFFICHE di vento fino a 37 nodi nel pomeriggio di ieri lungo la costa, dove l'allerta gialla diramata dalla Protezione civile regionale resta in vigore per l'intera giornata di oggi. Sabbia e polvere hanno incominciato a sollevarsi nel primo pomeriggio di ieri, quando si è scatenato un forte vento di nord ovest che ha girato tramutandosi dapprima in tramontana e poi in bora, la più temuta sulla costa che oramai da anni nel timore di violenti fortunali e mareggiate responsabile della forte erosione da cui sono principalmente afflitti i lidi nord. La portata delle onde è rimasta nella norma, per quanto agitato il mare non ha impensierito gli operatori già al lavoro per prepararsi alla stagione ormai alle porte. Secondo la protezione civile le raffiche, la cui intensità è stimata attorno agli 80 chilometri orari, investiranno anche la pianura centro orientale.

METEO La situazione

Vento forte su tutta la costa, ma l'allerta rimane gialla

Economia

Siccità, l'allarme di Coldiretti. Le ripercussioni su Ferrara - VIDEO

La **siccità** e il clima anomalo di questi giorni stanno preoccupando e non poco il tessuto economico ferrarese, soprattutto e ovviamente il settore agricolo. Anche il **fiume** Po ne risente ma sentiamo cosa aspettarci prossimamente

È allarme **siccità** per effetto di un inverno asciutto segnato da precipitazioni dimezzate in Emilia Romagna (-40%, rispetto alle attese), che hanno lasciato a secco **fiumi**, laghi, invasi, terreni e senza neve le montagne, nel momento in cui l'acqua è essenziale per l'**irrigazione** delle coltivazioni. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Emilia Romagna sull'andamento climatologico dell'inverno, in occasione della settimana di #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. Sul Po in magra sembra piena estate con la portata del **fiume** che a Boretto (Reggio Emilia) è di 674 m³/s contro gli usuali 1.226. Per il Po non si vedono nemmeno possibilità di soccorso da parte dei grandi laghi le cui percentuali di riempimento vanno dall'11% del lago di Como al 16% dell'Iseo fino al 33% del **Maggiore** con il **fiume** Ticino che a Vigevano è sceso a -105 centimetri, secondo le rilevazioni di Coldiretti. La **siccità** straordinaria di questo inverno creerà problemi alle colture principali della nostra regione - ricorda Coldiretti Emilia Romagna - come cereali, frutta e ortaggi, ma anche alle semine di questi giorni, come la bietola e il pomodoro. In un inverno con precipitazioni dimezzate l'annunciato arrivo del maltempo è atteso come manna dagli agricoltori ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché - spiega Coldiretti **regionale** - i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento con gravi rischi per l'erosione del suolo. L'andamento anomalo di quest'anno conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - continua Coldiretti Emilia Romagna - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla **siccità**. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei



cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Una nuova sfida per le imprese agricole che - sostiene Coldiretti **regionale** - devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio. Per queste ragioni i giovani della Coldiretti parteciperanno venerdì 15 marzo a #Fridaysforfuture, la mobilitazione globale che nasce con le proteste della giovane attivista svedese Greta Thunberg per chiedere ai decisori politici misure concrete contro i cambiamenti climatici. La **siccità** e il clima anomalo di questi giorni stanno preoccupando e non poco il tessuto economico ferrarese, soprattutto e ovviamente il settore agricolo. Anche il **fiume** Po ne risente ma sentiamo cosa aspettarci prossimamente.

Acqua Ambiente Fiumi

Raffiche di vento e rovesci Scatta l' **allerta** gialla

RAVENNA Aria fredda con raffiche divento e rovesci in arrivo: scatta l' **allerta meteo** della Protezione Civile Si tratta di un' **allerta** "gialla" per vento per il territorio ravennate. Nell' avviso viene specificato che in queste ore sono previsti «addensamenti più consistenti sul settore orientale che potranno dar luogo a rovesci». Viene contemplata anche la «possibilità di deboli nevicate sull' Appennino centro -occidentale sopra i 1000 metri, sull' Appennino Romagnolo quote attorno agli 800 metri».

Inoltre, intensificazione dei «venti nord -occidentali, con temporanee raffiche di forte intensità sul le aree di crinale appenninico, sulla pianura centro -orientale e sulla costa. L' intensità delle raffiche è stimata attorno a 80 km/h».

Le temperature sono previste in forte diminuzione nei valori minimi, che si porteranno attorno a 3-6 gradi. La giornata di oggi si prevede già soleggiata, ma ventosa. I venti soffieranno, spiega il servizio **meteorologico** dell' Arpa, «deboli dai quadranti occidentali in mattinata, con raffiche ancora di moderata intensità sulla fascia costiera». Domani una debole perturbazione determinerà «cielo molto nuvoloso o coperto, con deboli precipitazioni sui rilievi al mattino ma in estensione sulle aree della pianura centro -orientale a partire dalle ore pomeridiane; localmente i fenomeni potranno assumere carattere di rovescio e saranno a carattere nevoso sulle aree di crinale, con quota neve in abbassamento fino a 900-1000 metri durante le ore pomeridiane e serali». Le temperature minime oscilleranno intorno ai 6°C, mentre le massime tra 10 e 14 gradi.

Tempesta di grandine, campi devastati

La perturbazione si è abbattuta in particolare su Brisighella e Casola Valsenio

LA PERTURBAZIONE attesa sulla nostra provincia è arrivata, ma invece della pioggia, che sarebbe stata vera e propria manna dal cielo in un contesto di allarme **siccità** ormai conclamato (con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese), è arrivata la temuta grandine. Nel primo pomeriggio di ieri, dal cielo è sceso un intenso bombardamento di ghiaccio che si è abbattuto in particolare sul territorio dell'alto Faentino, prendendo di mira le colline di Brisighella e Casola Valsenio e soprattutto gli albicocchi, già piuttosto avanti con le fioriture.

AL MOMENTO sono in corso le verifiche che gli agricoltori locali, invitati da Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito. Si tratta di un'operazione indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiarie subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili.

«Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte **siccità** - commenta Nicola Gremontieri, presidente Coldiretti per il comprensorio dell'Alto Faentino - e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo con il quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti».

A Gremontieri fa eco il presidente provinciale Coldiretti, Nicola Dalmonte: «Questo non è certamente un buon inizio di annata dal punto di vista climatico con gli sfasamenti stagionali che sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio. Sono tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d'agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate».

Tempesta di grandine, campi devastati
La perturbazione si è abbattuta in particolare su Brisighella e Casola Valsenio

LA PERTURBAZIONE attesa sulla nostra provincia è arrivata, ma invece della pioggia, che sarebbe stata vera e propria manna dal cielo in un contesto di allarme **siccità** ormai conclamato (con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese), è arrivata la temuta grandine. Nel primo pomeriggio di ieri, dal cielo è sceso un intenso bombardamento di ghiaccio che si è abbattuto in particolare sul territorio dell'alto Faentino, prendendo di mira le colline di Brisighella e Casola Valsenio e soprattutto gli albicocchi, già piuttosto avanti con le fioriture.

AL MOMENTO sono in corso le verifiche che gli agricoltori locali, invitati da Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito. Si tratta di un'operazione indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiarie subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili.

«Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte **siccità** - commenta Nicola Gremontieri, presidente Coldiretti per il comprensorio dell'Alto Faentino - e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo con il quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti».

A Gremontieri fa eco il presidente provinciale Coldiretti, Nicola Dalmonte: «Questo non è certamente un buon inizio di annata dal punto di vista climatico con gli sfasamenti stagionali che sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio. Sono tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d'agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate».

LAVORI OK AL PROGETTO DEFINITIVO DELLA PRIMA PARTE DEL SECONDO STRALCIO
Palazzo del Podestà, avanti tutta Ora tocca all'ex scuola di musica

NEL DETTAGLIO
L'investimento
Il costo di questa parte, finanziato con fondi regionali dell'Asse 5, ammonta a 46,5 milioni euro

A CESENA
Derby di basket, tifosi faentini nel mirino delle forze dell'ordine
POTREBBERO arrivare sanzionati a carico dei tifosi del Ragno Basket Faenza, alcuni dei quali avrebbero reagito nel modo peggiore alla sconfitta nei derby mercoledì con i tifosi Cesena. In particolare, sarebbero al vaglio delle forze dell'ordine le immagini che vedono alcune persone accanirsi contro un addetto alla sicurezza dell'impianto Caripare di Cesena. Invece anche originari del posto durante i concitati momenti del fine gara. Lasciando il palasport, poi, una parte della tifoseria neroverde ha sfogato la propria rabbia danneggiando le vetrine di una porta di un'uscita di sicurezza. Le conseguenze di questo scabioso potrebbero portare a una sanzione del campo di Faenza ed eventualmente anche all'emissione di Dapo.

IL COSTO di questa parte, finanziata con fondi regionali dell'Asse 5, ammonta a 46,5 milioni euro. In questa fase sarà completata inoltre la realizzazione di una nuova impiantistica elettrica e termoidraulica. Non appena il lavoro verrà appaltato (parliamo di circa 30 giorni), nell'ex partita con l'arredo per il cantiere per realizzare la torre lato piazza delle Erbe che dovrà contenere la scala di sicurezza per poter superare la frangitura della sala a oltre 200 metri. Ricordiamo che il costo totale dell'opera sfiora il milione di euro per uno spazio che sarà a essere frutto dalla cura per eventi e manifestazioni, sportive, per le quali Palazzo Manfredi già da diversi tempi fa un'attenta selezione per una possibile collaborazione con un partner esterno che possa portare il salone dell'Arrezo all'interno di un circuito di location importanti dove tenere iniziative legate all'arte, alla cultura e all'entertainment del territorio.

Antonio Vezzi

Acqua Ambiente Fiumi

Raffiche fino a 80 chilometri orari Il vento abbatte tre alberi

Pomeriggio di superlavoro ieri per i vigili del fuoco

FORTE vento nella giornata di ieri a Cervia, preannunciato dalla diramazione di un' **allerta meteo** della Protezione civile, che continuerà fino alle 24 di questa sera, orario a partire dal quale il fenomeno dovrebbe indebolirsi.

L'intensità delle raffiche ha raggiunto gli 80 chilometri orari con qualche piccolo danno che si è registrato nel pomeriggio di ieri. Di conseguenza non sono tardate ad arrivare le prime richieste di intervento ai vigili del fuoco e alla polizia municipale. Nessun danno grave a persone e cose ma rami a terra, aghi di pino e una tempesta di sabbia hanno caratterizzato il pomeriggio di ieri. Così è iniziato il superlavoro dei vigili del fuoco che hanno proceduto all'intervento immediato a seguito delle segnalazioni che via via cominciavano ad arrivare.

In particolare, nell'arco del pomeriggio sono caduti tre alberi in aree private e uno su un terreno pubblico. Inoltre, il semaforo all'incrocio tra viale Forlì e viale 2 Giugno è stato predisposto con la luce lampeggiante, dato che le lampade semaforiche seguivano le folate di vento girandosi e rendendo difficile la regolamentazione corretta del traffico.

DIVERSE, poi, sono state le richieste per cassonetti spostati dalle folate di vento. Sul lungomare la visibilità era ridotta a causa dell'innalzamento della sabbia, soprattutto nel tratto della spiaggia libera di Cervia. Per quanto riguarda le temperature, si segnala una diminuzione nei valori minimi, che si porteranno fino a 3-6 gradi. Si consiglia, anche nella giornata di oggi, di prestare attenzione in particolare agli oggetti caduti nella sede stradale. La Polizia municipale e il Servizio Protezione civile sono costantemente al lavoro per monitorare la situazione in tempo reale per la sicurezza dei cittadini.

i. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' allarme di Coldiretti: "Mentre manca il 40% della pioggia attesa, sulle colline arriva la grandine"

La **siccità** e le perturbazioni violente mettono a rischio le coltivazioni di albicocchi tra Brisighella e Casola Valsenio

Grande preoccupazione tra gli agricoltori per l'aggravarsi dell' allarme **siccità**, a cui si è unita oggi, martedì 11 febbraio, l' arrivo di una perturbazione che ha portato, invece dell' attesa pioggia, grandine sulle colline. Con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese, il bombardamento di grandine ha messo a rischio, come riporta Coldiretti, le coltivazioni di albicocchi tra Brisighella e Casola Valsenio. La grandine sugli alberi di albicocche. Al momento sono in corso le verifiche degli agricoltori locali, invitati dalla stessa Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito, operazioni indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiari subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili. I commenti Nicola Gremontieri, Presidente Coldiretti per il Comprensorio dell' Alto Faentino sottolinea: "Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte **siccità** e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo col quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti". "Non è certo un buon inizio di annata dal punto di vista climatico - gli fa eco il Presidente provinciale Coldiretti Nicola Dalmonte - gli sfasamenti stagionali sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio, tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d' agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate". Galleria immagini.

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosegui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Continua](#) [Informazioni](#)

RAFaenza24ORE.it HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO Q

Home » Brisighella » L'allarme di Coldiretti: "Mentre manca il 40% della pioggia attesa, sulle colline arriva la grandine"

11 marzo 2019 - Brisighella, Casola Valsenio, Cronaca, Meteo

L'allarme di Coldiretti: "Mentre manca il 40% della pioggia attesa, sulle colline arriva la grandine"



La siccità e le perturbazioni violente mettono a rischio le coltivazioni di albicocchi tra Brisighella e Casola Valsenio

Grande preoccupazione tra gli agricoltori per l'aggravarsi dell'allarme siccità, a cui si è unita oggi, martedì 11 febbraio, l'arrivo di una perturbazione che ha portato, invece dell'attesa pioggia, grandine sulle colline. Con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese, il bombardamento di grandine ha messo a rischio, come riporta Coldiretti, le coltivazioni di albicocchi tra Brisighella e Casola Valsenio.

Al momento sono in corso le verifiche degli agricoltori locali, invitati dalla stessa Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito, operazioni indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiari subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili.

I commenti

Nicola Gremontieri, Presidente Coldiretti per il Comprensorio dell'Alto Faentino sottolinea: "Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte siccità e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo col quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti". "Non è certo un buon inizio di annata dal punto di vista climatico - gli fa eco il Presidente provinciale Coldiretti Nicola Dalmonte - gli sfasamenti stagionali sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio, tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d'agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate". Galleria immagini.

L'oroscopo della settimana
Oroscopo dal 6 al 12 marzo: in arrivo una sorpresa per la Vergine, buone notizie per il Pesci

24 AGENDA
L'evento più lungo del circuito Expo Elettronica
Lions Club presenta una ricca e nuova stagione: "Cultura e Società tra '800 e '900 a Ravenna"
Arriva Christmas Soul, la rassegna di capodanno dedicata al gospel

YOU 24 LETTORI
Le Tue lettere, le Tue foto, i Tui video, la Tua Città
"Piazzetta Anna Magnani peggio del sottoponte ES?"
Pulire sui marciapiedi con veicoli a motore, "È la sicurezza!"
"Scommesse sulle partite dei campionati giovanili, perché ci si sveglia solo oggi?"

Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie
Un film su Dante diretto da Pupi Avati, Ravenna al centro del progetto
Allo spazio culturale cervesse "Scambiamenti" in mostra i lavori di Eleonora Simioni
Rusi: Inaugurati i murales del sottopassaggio ferroviario

Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore

Notizie da Forlì
Comune e scuole al via a Cesena le procedure per osservare l'obbligo vaccinale
Porta a porta, Verdi "La politica irresponsabile ha cercato di lucrare sullo scontento dei cittadini"
Confedilizia a Forlì dall'Italia per l'esame del corso on-line per Amministratori

Coldiretti. Mentre in provincia c'è allarme **siccità**, la grandine si abbatte sulle colline faentine

Agricoltori costretti a fare i conti con la grandine che si è abbattuta sugli albicocchi in fiore tra Brisighella e Casola

"La perturbazione attesa sulla provincia - dichiara Coldiretti Ravenna - è arrivata, ma invece della pioggia, che sarebbe stata vera e propria manna dal cielo in un contesto di allarme **siccità** ormai conclamato (con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese), sulle colline faentine è arrivata la temuta grandine. Nel primo pomeriggio di oggi, 11 marzo, dal cielo è sceso un intenso bombardamento di ghiaccio che si è abbattuto sull'alto Faentino, prendendo di mira le colline di Brisighella e Casola Valsenio e in particolare gli albicocchi, già piuttosto avanti con le fioriture". Ravenna - PageDetail728x90_320x50-1 "Al momento - precisa Coldiretti - sono in corso le verifiche degli agricoltori locali, invitati da Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito, operazioni indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiari subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili". "Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte **siccità** - commenta Nicola Grementieri, Presidente Coldiretti per il Comprensorio dell'Alto Faentino - e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo col quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti". A Grementieri fa eco il Presidente provinciale Coldiretti Nicola Dalmonte: "Non è certo un buon inizio di annata dal punto di vista climatico - commenta - gli sfasamenti stagionali sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio, tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d'agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate".

Informativa OK

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA POLITICA SPORT ECONOMIA CULTURA SPETTACOLO LA POSTA DEI LETTORI

Caduta capelli - Cause - I capelli persi non ricrescono APRI

#ilbellodello shopping

Prima pagina > Ambiente, Cronaca, Economia

Coldiretti. Mentre in provincia c'è allarme **siccità**, la grandine si abbatte sulle colline faentine

0 commenti



Un albicocco colpito dalla grandine di oggi, 11 marzo 2019

Agricoltori costretti a fare i conti con la grandine che si è abbattuta sugli albicocchi in fiore tra Brisighella e Casola

"La perturbazione attesa sulla provincia - dichiara Coldiretti Ravenna - è arrivata, ma invece della pioggia, che sarebbe stata vera e propria manna dal cielo in un contesto di allarme **siccità** ormai conclamato (con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese), sulle **colline faentine** è arrivata la temuta **grandine**. Nel primo pomeriggio di oggi, 11 marzo, dal cielo è sceso un intenso bombardamento di ghiaccio che si è abbattuto sull'alto Faentino, prendendo di mira le colline di **Brisighella e Casola Valsenio** e in particolare gli albicocchi, già piuttosto avanti con le fioriture".

"Al momento - precisa Coldiretti - sono in corso le verifiche degli agricoltori locali, invitati da Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito, operazioni indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiari subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili".

Meteo >

La posta dei lettori
I più letti della settimana

StoryOfChange
Oggi tutti hanno il potere di cambiare il mondo.
[SCOPRI IL MANIFESTO](#)

Sport
I più letti della settimana

A Ravenna in agosto i Campionati mondiali di tuta alare per la prima volta in Italia

CALCIO / Il Ravenna FC cala il trice al Ronalli e per Enzo non

Allerta meteo gialla per vento dalle 12.30 di oggi alla mezzanotte di domani

Dalle 12.30 di oggi, lunedì 11 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì 12, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l' **allerta meteo** numero 20, per vento, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, and TURISMO. A search icon is also present. Below the navigation is a banner for a Volkswagen Polo 1.6 TDI, with the text "Nuova Polo 1.6 TDI" and "Voglia di auto nuova? Da Sva Plus la tua vettura in PRONTA CONSEGNA".

The main article is titled "Allerta meteo gialla per vento dalle 12.30 di oggi alla mezzanotte di domani". The article text is as follows:

Dalle 12.30 di oggi, lunedì 11 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì 12, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 20, per vento, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla.

L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).

Below the article, there is a "HOT NEWS" section with several short news items:

- La poesia è femminile: incontro al liceo artistico con la poetessa...
- Più di 150 "Volontari x Natura" oggi a ripulire la Foce...
- Confcommercio: Vetrate sempre più spente, mentre incalza il 100% di ZTL...
- Bonaccini: "Il Governo sblocchi Cispadana, passante di Bologna e la Campogalliano-Sassuolo"

At the bottom of the page, there is a "Windsock" section with a small image and text: "Dalle 12.30 di oggi, lunedì 11 marzo, alla mezzanotte di domani, martedì 12, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 20, per vento, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla."

Grandine sulle colline mentre in provincia manca il 40% della pioggia attesa

La perturbazione attesa sulla nostra provincia è arrivata, ma invece della pioggia, che sarebbe stata vera e propria manna dal cielo in un contesto di allarme **siccità** ormai conclamato (con le precipitazioni in calo del 40% rispetto alle attese), è arrivata la temuta grandine. Nel primo pomeriggio di oggi, dal cielo è sceso un intenso bombardamento di ghiaccio che si è abbattuto sull' alto Faentino, prendendo di mira le colline di Brisighella e Casola Valsenio e in particolare gli albicocchi, già piuttosto avanti con le fioriture. Al momento sono in corso le verifiche degli agricoltori locali, invitati da Coldiretti a segnalare danni al fine di delineare con precisione il territorio colpito, operazioni indispensabile per accertare le eventuali perdite economiche e fondiari subite con la conseguente individuazione dei benefici di legge applicabili. "Confidavamo in questa perturbazione per 'dare respiro' alle riserve idriche e quindi alle coltivazioni, già provate dalla forte **siccità** - commenta Nicola Grementieri, Presidente Coldiretti per il Comprensorio dell' Alto Faentino - e invece, al danno, si aggiunge la beffa della grandine di marzo e del clima pazzo col quale gli agricoltori, ormai da anni, sono costretti a fare i conti". A Grementieri fa eco il Presidente provinciale Coldiretti Nicola Dalmonte: "Non è certo un buon inizio di annata dal punto di vista climatico - commenta - gli sfasamenti stagionali sono un problema sempre più serio con conseguenze devastanti sui cicli delle colture, sulla gestione delle **acque** e sulla **sicurezza** del territorio, tutti aspetti che finiscono col colpire direttamente chi vive d' agricoltura e per i quali servono politiche serie di prevenzione e programmazioni adeguate".



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'HOT NEWS' section. The main article is titled 'Grandine sulle colline mentre in provincia manca il 40% della pioggia attesa' and is dated 11 Marzo 2019. The article text is partially visible, matching the text on the left. There are also some smaller news snippets and an advertisement for a Volkswagen Polo 1.6 TDI.

Acqua Ambiente Fiumi

Invaso d'acqua ai Mandrioli Il Comune non è convinto

Espressi dubbi sul merito e si chiede di puntare sull'ammodernamento delle reti

BAGNO DI ROMAGNA L'ipotesi di un nuovo vaso d'acqua per l'approvvigionamento idrico della Romagna in zona Mandrioli «presenta una serie di criticità che vanno valutate approfonditamente e, soprattutto, vanno discusse con i cittadini».

Per il Comune di Bagno di Romagna «il tema da discutere dovrebbe essere quello dell'ammodernamento delle reti e della distribuzione efficiente e controllata della risorsa, prima di studiare l'insediamento di invasi idrici».

Lo studio Così interviene il sindaco Marco Baccini a proposito dello studio realizzato dall'Università di Bologna per conto di Romagna Acque dal quale emerge che per superare il problema dell'approvvigionamento della risorsa idrica nel prossimo futuro la soluzione migliore sarebbe quella di costruire piccoli medi invasi in Appennino, tra cui uno in Comune di Verghereto e uno in Comune di Bagno di Romagna, in zona Mandrioli-Fosso del Capanno. I dubbi di Baccini «L'ipotesi, ancora in fase di studio, - spiega Baccini - seppur in grado di portare effetti positivi, tra cui la messa in sicurezza della risorsa idrica per i nostri cittadini e per la nostra economia agricola, merita, presenta tuttavia una serie di criticità. Tre degli aspetti maggiormente critici, che ci fanno assumere un atteggiamento di preoccupazione, sono il fatto che l'invaso sarebbe proprio alle spalle della nostra comunità (abitata a sud dell'abitato di Bagno ndr), che andrebbe a interessare la zona in cui si forma il bacino delle acque termali di Bagno di Romagna, che interesserebbe una zona naturalistica di pregio ove peraltro transita l'antica Via Germanica di Stade». Tutto ciò induce l'amministrazione a prevedere verifiche e chiarimenti su questi aspetti «da parte di commissioni tecniche e indipendenti», praticamente un po' come dovrebbe succedere per la Tav e per la questione del viadotto del Puleto. Ma in questo caso non si potrà andare avanti se non «soprattutto, dopo un'ampia condivisione tra amministrazione comunale e cittadini che, a fronte di una decisione così strategica e a lungo termine, devono avere un ruolo centrale e concreto».

L'alternativa Quanto alle future necessità di approvvigionamento l'ipotesi che l'amministrazione

The collage contains several articles:

- Radio Centrale (top left):** "44 | MARTEDÌ 12 MARZO 2019".
- Valle Savio (top right):** "Radio Centrale".
- Central Article:** "Invaso d'acqua ai Mandrioli Il Comune non è convinto". Subtitle: "Espressi dubbi sul merito e si chiede di puntare sull'ammodernamento delle reti". Author: "di F. Fosso del Capanno".
- Left Column (BAGNO DI ROMAGNA):** "ALBERGO IMBOTTITO". Text: "L'ipotesi di un nuovo invaso d'acqua per l'approvvigionamento idrico della Romagna in zona Mandrioli presenta una serie di criticità che vanno valutate approfonditamente e, soprattutto, vanno discusse con i cittadini. Per il Comune di Bagno di Romagna si tenta di discutere dovrebbe essere quello dell'ammodernamento delle reti e della distribuzione efficiente e controllata della risorsa, prima di studiare l'insediamento di invasi idrici." Author: "di F. Fosso del Capanno".
- Right Column (SAN PIERO IN BAGNO):** "Quale futuro per la specie umana?". Text: "Oggi alle 12, 15 al Teatro Garibaldi è in programma un incontro "Qual'è il futuro per la nostra specie sulla terra?" promosso dalla sezione di Biologia della Romagna del Istituto scientifico A.B.G. Interviene Silvio Cresti, biologo marino, docente universitario di sostenibilità ambientale." Author: "di F. Fosso del Capanno".
- Bottom Left (MERCATO SARACENO):** "La pulizia della giornata ecco". Text: "MERCATO SARACENO Giornata ecologica, domenica scorsa, con "Commissione" di oggetti e rifiuti raccolti dai cittadini volontari e dal gruppo Azzurri. Di cosa rimaneva decine di sacchi, lungo tutto il territorio comunale, di bottiglie di vetro, plastica, sacchetti, lattine, pacchetti di sigarette, fagioli del grano e vasi, cartacce. Alla fine tutti in piazza Mazzini per l'apertivo-buffet finale al bar Centrale. La situazione "più critica" si è registrata nei pressi della zona artigianale di Bora, dove praticamente era presente una vera e propria discarica. Ancora una volta noi socialisti, oltre ai impegnamenti per il lavoro dei volontari, ci multiplaciamo i richiami a maggior senso civico da parte dei cittadini. C'è anche chi si imbattono che per tagliare i rifiuti, dopo aver regalato la cosa da mesi, fanno una biodegradabile, aspettare i volontari." Author: "di F. Fosso del Capanno".
- Bottom Right (SAN PIERO IN BAGNO):** "Muore a 41 anni il proprietario di un forno-bar". Text: "Il commovente ricordo dei dipendenti con apertura e musica Oggi i funerali". Author: "di F. Fosso del Capanno".
- Bottom Right (MERCATO SARACENO):** "Il Pd appoggia la candidatura di Monica Rossi". Text: "MERCATO SARACENO Il Pd conferma l'invito sostegno alla ricandidatura di Monica Rossi a sindaco, di Pd e Banca di Monica Rossi. È stato così il 5 aprile - ha dichiarato Emanuela Mondardini, segretaria Pd mercato - e lo ha il maggior ragazzino in questo momento economico. È il candidato che rappresenta appieno i valori del civiltà, alla guida di una rinovata lista civica, con valori ideali di condivisione, inclusione, solidarietà e protezione delle fasce deboli. Dopo il successo di registrazione alle primarie marziane il Pd "idoneo" - a poco mancava - le decisioni amministrative e dalle europee - scrive "Semplificazioni Mercato" - il Pd lancia una forte messaggio: quest'anno sarà finalizzato a ritrovare la forza per tornare a essere il partito di riferimento per tutti coloro che credono nella democrazia, nella libertà e nell'Europa." Author: "di F. Fosso del Capanno".

Acqua Ambiente Fiumi

propone è un' altra. «Il nostro Comune - spiega Baccini - è ricco di numerose sorgenti dalle quali sgorga acqua di ottima qualità, che non richiede impianti elettrici di pompaggio in quanto proviene a caduta, e che per quantità potrebbe essere sufficiente all' approvvigionamento del nostro tessuto socio economico anche per il futuro». E quindi sarebbe preferibile discutere di funzionamento delle reti, di controllo degli impianti e delle perdite, prima che di nuovi invasi.

ALBERTO MERENDI

Acqua Ambiente Fiumi

BAGNO BACCINI SULL' IDEA DI ROMAGNA **ACQUE**

«Dubbi su un invaso ai Mandrioli meglio migliorare le reti idriche»

SULL' IPOTESI della realizzazione, da parte di Romagna **Acque**, di un invaso in zona Mandrioli (territorio di Bagno) interviene, il sindaco Marco Baccini.

Dopo aver fatto cenno, fra l' altro, al problema della scarsità futura della risorsa **idrica** e anche al progressivo invecchiamento della Diga di **Ridracoli**, il primo cittadino di Bagno aggiunge: «Su quest' ultimo tema Romagna **Acque** ha avviato, in collaborazione con l' Università di Bologna, uno studio dal quale emerge che una delle soluzioni più efficienti sarebbe quella di costruire piccoli-medii invasi in Appennino tra cui uno in territorio di Verghereto ed uno in territorio di Bagno nella zona Mandrioli. Se l' Amministrazione di Verghereto, però, si esprime favorevolmente, per quanto riguarda l' Amministrazione di Bagno invece la posizione è differente».

IL PRIMO cittadino entra poi nei dettagli: «L' ipotesi infatti, ancora in fase di studio seppure in grado di portare effetti positivi tra cui la messa in **sicurezza** della risorsa **idrica** per i nostri cittadini e per la nostra economia agroalimentare, presenta tuttavia tutta una serie di criticità che a mio avviso vanno valutate e approfondite e, soprattutto, vanno discusse con i cittadini. Tre degli aspetti maggiormente critici, che ci fanno assumere un atteggiamento di perplessità e preoccupazione di fronte a questa ipotesi sono, da una parte, il fatto che l' invaso sarebbe proprio sopra le spalle della nostra comunità, dall' altra che andrebbe a interessare quella zona in cui si forma il **bacino** delle acque termali di Bagno ed infine che interesserebbe una zona naturalistica di pregio».

IL SINDACO tira poi le somme: «Per il comune di Bagno potremmo intavolare un altro ragionamento, alternativo all' invaso e altrettanto valido in termini di approvvigionamento della risorsa **idrica**. Il nostro comune è ricco di numerose sorgenti idriche che non richiedono impianti elettrici di pompaggio in quanto proviene a caduta. Per noi quindi il tema da discutere dovrebbe essere quello dell' ammodernamento delle reti e della distribuzione efficiente e controllata della risorsa prima di studiare l' insediamento di invasi idrici».

gi. mo.

The collage features several articles from the March 12, 2019 issue of 'Il Resto del Carlino'. The main article is titled 'VALLE DEL SAVIO' and 'S. PIERO, L'IMPREDITORE PIEGATO DA UNA BREVE E CRUDELE MALATTIA Si è spento il sorriso di Venturi Aveva 42 anni, gestiva il noto forno-pasticceria 'Il langurino''. It includes a photo of Andrea Venturi and text about his sudden death. Other smaller articles include 'MERCATO Il Pd appoggia la ricandidatura di Monica Rossi', 'PERSONA buona e mite, imprenditore stimato e dinamico, Andrea era titolare, come detto, del 'Langurino'', 'BAGNO BACCINI SULL'IDEA DI ROMAGNA ACQUE «Dubbi su un invaso ai Mandrioli meglio migliorare le reti idriche»', and 'SAN PIERO A teatro dibattito sul futuro umano sulla terra'.

Lotta alla **siccità**, Baccini: "Una nuova diga? No, serve rendere moderna la rete **idrica**"

Questo il pensiero del sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini, commentando l'approvazione del sindaco di Verghereto, Enrico Salvi, all'eventuale costruzione di un invaso nel territorio di competenza

Per arginare un'eventuale emergenza **siccità** non occorre costruire una nuova diga, ma ammodernare le reti idriche già presenti. Questo il pensiero del sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini, commentando l'approvazione del sindaco di Verghereto, Enrico Salvi, all'eventuale costruzione di un invaso nel territorio di competenza. Ragiona Baccini: "Il problema della scarsità futura della risorsa **idrica** sarà sempre più impellente e concreto nei prossimi anni e proprio per questo nel 2016 ho promosso personalmente il "Manifesto dell'Acqua per l'Area Vasta Romagna". Un protocollo di intenti che è stato sottoscritto e condiviso da tutte le Unioni dei Comuni della Romagna, con lo scopo di sensibilizzare amministrazioni e cittadini sul tema del risparmio e del riuso della risorsa **idrica**, così come sollecitare lo studio di soluzioni alla carenza di acqua, connessa ai cambiamenti climatici e al progressivo invecchiamento della Diga di **Ridracoli**". "Su quest'ultimo tema, Romagna **Acque** ha avviato in collaborazione con l'Università di Bologna uno studio dal quale emerge che una delle soluzioni più efficienti sarebbe quella di costruire piccoli-medi invasi in Appennino, tra cui uno in territorio di Verghereto ed uno in

territorio di Bagno di Romagna, in zona Mandrioli - continua il primo cittadino di Bagno di Romagna -. Se l'amministrazione di Verghereto, però, si esprime favorevolmente, per quanto riguarda l'amministrazione di Bagno di Romagna invece la posizione è differente". "L'ipotesi, infatti, ancora in fase di studio, seppur in grado di portare effetti positivi, tra cui la messa in **sicurezza** della risorsa **idrica** per i nostri cittadini e per la nostra economia agroalimentare, presenta tuttavia tutta una serie di criticità che a mio avviso vanno valutate approfonditamente e, soprattutto, vanno discusse con i cittadini - sostiene Baccini -. Tre degli aspetti maggiormente critici, che ci fanno assumere un atteggiamento di perplessità e preoccupazione di fronte a questa ipotesi, sono, da una parte, il fatto che l'invaso sarebbe proprio sopra le spalle della nostra Comunità, dall'altra, che andrebbe a interessare quella zona in cui si forma il **bacino** delle acque termali di Bagno di Romagna, ed infine che interesserebbe una zona naturalistica



CESENATODAY Cronaca

Lotta alla siccità, Baccini: "Una nuova diga? No, serve rendere moderna la rete idrica"

Questo il pensiero del sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini, commentando l'approvazione del sindaco di Verghereto, Enrico Salvi, all'eventuale costruzione di un invaso nel territorio di competenza

Redazione
11 MARZO 2019 09:45

I più letti di oggi

- 1 Un'altra bambina di due anni muore nel sonno dopo il caso di "morte in culla"
- 2 Sanmauresse scomparso a Londra: sarebbe il suo il corpo ritrovato in un parco
- 3 Un incubo durato 18 anni: scappa dopo l'ennesima aggressione e denuncia il compagno
- 4 "Record" di furti nel bar, "Legittima difesa? Sto pensando di armarmi ma non saprei sparare"

10 viaggi SARDEGNA
Scegli il carnet che fa per te!

GRIMALDI LINES
Verifica le condizioni di viaggio ed il prezzo del Carnet sul sito www.grimaldi-lines.com

di pregio per il nostro territorio ove peraltro transita l' antica Via Germanica di Stade". "Già questi due aspetti sono sufficienti a poter affermare da parte della nostra Amministrazione - prosegue Baccini - che l' ipotesi dell' invaso nei Mandrioli non sarà possibile se non dopo che tali aspetti saranno verificati e chiariti da parte di commissioni tecniche terze e indipendenti e, soprattutto, dopo un' ampia condivisione tra Amministrazione comunale e i cittadini che, a fronte di una decisione così strategica ed a lungo termine, devono avere un ruolo centrale e concreto. Certo, parlare di questo tema è oggi prematuro, ma questa è la posizione che intenderemo portare avanti". "Peraltro, per il Comune di Bagno di Romagna potremmo intavolare un altro ragionamento, alternativo all' invaso e altrettanto valido in termini di approvvigionamento della risorsa **idrica**. Il nostro Comune, infatti - conclude Baccini rispetto ad altri territori, è ricco di numerose sorgenti idriche dalle quali sgorga acqua di ottima qualità, che non richiede impianti elettrici di pompaggio in quanto proviene a caduta, e che per quantità potrebbe essere sufficiente all' approvvigionamento del nostro tessuto socio economico anche per il futuro. Per noi, quindi il tema da discutere dovrebbe essere quello dell' ammodernamento delle reti e della distribuzione efficiente e controllata della risorsa, prima di studiare l' insediamento di invasi idrici".

disagi in provincia

Tanti rami spezzati E un pioppo di 7 metri crolla sulla provinciale

MANTOVA. Rami spezzati anche a Mantova in via Parma e strada Soave e diversi cartelloni pubblicitari piegati e caduti. Uno di questi è piombato al suolo in piazzale di Porta Cerese di fronte alla farmacia Al Te. Per fortuna non stava passando nessuno e nessuna auto era nei pressi.

Paura, invece, in località Cornalino di Roverbella, dove un cumulo di sterpaglie ha preso fuoco. La polizia locale intercomunale ha allontanato tre famiglie le cui abitazioni erano minacciate dal rogo che avanzava spinto dal vento verso un boschetto e un vicino allevamento.

Disagi anche a San Benedetto Po, dove sono caduti una tettoia agricola e una pianta (a Brede).

Tragedia sfiorata a Castellucchio. Nel primo pomeriggio la forti raffiche di vento hanno abbattuto un vecchio pioppo cipressino alto oltre sette metri. La pianta si è schiantata sull'asfalto, invadendo la carreggiata di via Crocette, il segmento della Sp 55 che collega il capoluogo a San Lorenzo. Cadendo, l'albero ha trascinato con sé un palo della Telecom. Il pioppo, all'ingresso di una proprietà privata, mostrava segni di sofferenza. Via Crocette ha riaperto al traffico nel tardo pomeriggio.

--Rita Lafelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

CASTELLUCCHIO DELLE STIVIERE
A fuoco una palazzina: 4 famiglie evacuate
«Sentivamo il crepitio, poi abbiamo visto le fiamme»
L'incendio ha distrutto il tetto: appartamenti inagibili

DISAGI IN PROVINCIA
Tanti rami spezzati E un pioppo di 7 metri crolla sulla provinciale

CASTELLUCCHIO DELLE STIVIERE
Una palazzina divisa in due appartamenti e quattro famiglie evacuate per l'incendio di Castellucchio. Negli ultimi momenti in cui le fiamme di vento scoppiavano la palazzina di Castellucchio, nella zona di Castellucchio, le fiamme contribuivano ad alimentare le fiamme in via Cattaneo, zona Ovest. Due esseri legati dalla vic-

La scoppia del rogo è stata improvvisa e ha colto di sorpresa tutti. Fra queste la famiglia Giannelli. In quel momento il proprietario, Agostino, sostituito con un figlio, tutta Italia, era fuori. Nell'apartamento con la moglie e i figli, si trovano in casa. spiega la moglie al telefono. Abbiamo sentito crepitare dall'interno della nostra fiamme. In pochi minuti c'era già le fiamme e siamo fuggiti fuori.

Introdotta l'arrivo dei vigili del fuoco che sono accorsi dalla vicina sede castellanese con pompieri e mezzi di pronto intervento. Nel frattempo sono stati avvertiti alcuni vicini di casa anche i carabinieri. Sul posto sono giunti gli agenti della polizia locale con il maresciallo Antonio Carrara e il sostituto Antonio Andrea Dani che ha voluto spendere come persona della situazione con le alle scade del Belvedere quanto al rogo di via Cattaneo.

L'opera di spegnimento iniziata attorno alle 16 e si pro-

trattava alle 17, quando i vigili del fuoco hanno smesso di intervenire l'intervento. Come è noto, la palazzina è stata dichiarata inagibile. Un provvedimento che ha comportato l'evacuazione delle quattro famiglie, un'abitazione di proprietà in tutto, che vi abitano. Tutte hanno trovato al momento ospitalità da parenti. Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, si è impegnato a trovare sistemazione nel caso fosse necessario ospitare qualcuno dei nuclei familiari.

«Confidiamo che non c'è stato bisogno di ospitare famiglie in alloggi comunali», spiega Dani. Tre nuclei familiari andranno da parenti in un appartamento ospitato in un'altra casa.

Nessun intossicato
Un declina di persone ospitate da parenti
Rogio a Gazzolara

del Comune, ma sempre presso dei familiari. Nonostante il rogo, non ci sono stati intossicati e nessuno ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. I due appartamenti al piano superiore sono stati evacuati per la ricchezza d'acqua e l'impugnatura generale dell'edificio. Un secondo intervento dei vigili ha riguardato una scala di Giannelli, dove sono state smantolate le scale di legno che avevano preso fuoco.

Francesco Romani

una tenuta agricola e una pianta (a Brede).
Tragedia sfiorata a Castellucchio. Nel primo pomeriggio le forti raffiche di vento hanno abbattuto un vecchio pioppo cipressino alto oltre sette metri. La pianta si è schiantata sull'asfalto, invadendo la carreggiata di via Crocette, il segmento della Sp 55 che collega il capoluogo a San Lorenzo. Cadendo, l'albero ha trascinato con sé un palo della Telecom. Il pioppo, all'ingresso di una proprietà privata, mostrava segni di sofferenza. Via Crocette ha riaperto al traffico nel tardo pomeriggio.

Disagi anche a San Benedetto Po, dove sono caduti

Cede l' argine, a lavoro la Protezione civile

giornata di ieri, su segnalazione di un privato cittadino, gli uomini della Protezione civile Oglio Po onlus si sono recati presso la frazione di Buzzoletto per verificare un piccolo smottamento arginale. «Probabilmente - hanno spiegato dalla Protezione civile - il cedimento è stato provocato da una serie di tunnel creati dai roditori che, con la loro azione, hanno reso più debole il terreno». Un fattore esterno che ha facilitato il successivo cedimento, provocato - con ogni probabilità - dal transito di una macchina o di un trattore, che ha provocato il definitivo cedimento. Avvisati Comune di Viadana ed **Aipo**. (l.c.)

OGGIO-PO
Arcadio Salvaterra pronto alla sfida contro Sarasini

Ancora rifiuti abbandonati a San Martino
Rifiuti. "Pagno dai conti i responsabili". Allestito il servizio per fermare l'inciviltà

Uscire da Foedus? Nessun effetto positivo

Cede l'argine, a lavoro la Protezione civile

Ristorante - Pizzeria - Albergo
Croce d'Oro
Un mondo di pesce di mare - Pizze speciali
Cena a lume di candela - Banchetti a prezzi favorevoli
Via Matteotti 46 BOZZOLO (MN) Tel. e fax 0376 91191 - www.crocedoro.it